



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 16

24 luglio 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE (/n)

ABRUZZO-TERREMOTO	
LA COMMISSIONE PROPONE DI STANZIARE 494 MILIONI DI EURO A FAVORE DELL'ITALIA PER FAR FRONTE ALLE CONSEGUENZE DEL SISMA IN ABRUZZO.....	5
AFFARI INTERNI	
LA COMMISSIONE PROPONE LA SEMPLIFICAZIONE DELLA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI PER AIUTARE LE REGIONI AD AFFRONTARE LA CRISI.....	6
AGRICOLTURA	
IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO PER GLI ALIMENTI E I MANGIMI CELEBRA IL SUO 30° ANNIVERSARIO E DIMOSTRA DI ESSERE PIÙ EFFICACE CHE MAI.....	8
LA CRISI DEL LATTE: LE MISURE PROPOSTE DALLA COMMISSIONE PER STABILIZZARE IL MERCATO.....	10
MIGUEL INDURÁIN AVALLA LA ROSA DEI PROGETTI TRA CUI SARÀ SCELTO IL NUOVO LOGO BIOLOGICO COMUNITARIO UFFICIALE.....	12
AIUTI DI STATO	
AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE AUTORIZZA INCENTIVI FISCALI INNOVATIVI ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA PER 82 MILIONI DI EURO E AVVIA UN'INDAGINE SUL SOSTEGNO CONCESSO DALL'ITALIA AL CINEMA DIGITALE.....	13
LA COMMISSIONE PRESENTA ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI ALLA RISTRUTTURAZIONE A FAVORE DELLE BANCHE.....	14
AMBIENTE	
RIFIUTI : LA COMMISSIONE RICORDA IL TERMINE PER METTERE A NORMA LE DISCARICHE NELL'UE.....	16
CONCORRENZA	
LA COMMISSIONE PROPONE IL FUTURO QUADRO REGOLAMENTARE CHE RIGUARDA LA CONCORRENZA NEL SETTORE AUTOMOBILE.....	18
CULTURA	
IL NOME DEI DODICI AUTORI EUROPEI CHE RICEVERANNO QUELLO CHE È IN ASSOLUTO IL PRIMO PREMIO DELL'UNIONE EUROPEA DESTINATO ALLA LETTERATURA.....	20
ENERGIA	
LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE DISPOSIZIONI PER PREVENIRE E AFFRONTARE LE CRISI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GAS.....	27
SALUTE PUBBLICA	
LA COMMISSIONE INTENSIFICA LA SUA AZIONE CHE RIGUARDA L'ALZHEIMER E LE ALTRE AFFEZIONI NEURODEGENERATIVE.....	28
TRASPORTI	
TRASPORTO FERROVIARIO EUROPEO: L'ARMONIZZAZIONE SUI GIUSTI BINARI.....	31
PARLAMENTO EUROPEO	
<i>Eletti i 14 vicepresidenti: Angelilli e Pittella gli italiani.....</i>	<i>34</i>
<i>Decisa la composizione delle commissioni parlamentari: l'elenco dei membri titolari italiani di ogni commissione parlamentare.....</i>	<i>36</i>

<i>Presidenti e vicepresidenti italiani delle commissioni parlamentari.....</i>	<i>41</i>
<i>Commissioni parlamentari al via: il motore dell'attività legislativa.....</i>	<i>42</i>

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AMBIENTE.....	
PROGRAMMA CIP ECO-INNOVAZIONE.....	46
RICERCA.....	
FP7 CAPACITA': SISTEMA PER MIGLIORARE USO DEI POLIMERI RICICLATI.....	50
PROGETTI NELL'AMBITO DELLE ENERGIE RINNOVABILI, COMPRESO LE ATTIVITÀ SPECIFICHE NELL'ENERGIA TERMICA SOLARE, NELL'ENERGIA SOLARE FOTOVOLTAICA, NELL'ENERGIA EOLICA, NELL'ENERGIA DELLA BIOMASSA E NELL'ENERGIA GEOTERMICA.....	52

SEZIONE EVENTI (/e)

AMBIENTE.....	
CONFERENZA SUL DEGRADO DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE, MAGDEBURGO (GERMANIA).....	58
AGRICOLTURA E PESCA.....	
CONFERENZA AQUACULTURE EUROPE, TRONDHEIM (NORVEGIA).....	59
VII PROGRAMMA QUADRO.....	
VII PQ – INFODAY SULL'INVITO "THE OCEAN OF TOMORROW.....	59
GIORNATA NAZIONALE PER IL LANCIO DEL NUOVO BANDO "FOOD, AGRICULTURE, FISHERIES AND BIOTECHNOLOGIES".....	60
GIORNATA INFORMATIVA PER L'INVITO "AMBIENTE (IVI COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI)", BRUXELLES, BELGIO.....	62

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

AFFARI SOCIALI.....	
COORDINAMENTO A LIVELLO PANEUROPEO DEI METODI DI INTEGRAZIONE DEI ROM.....	66

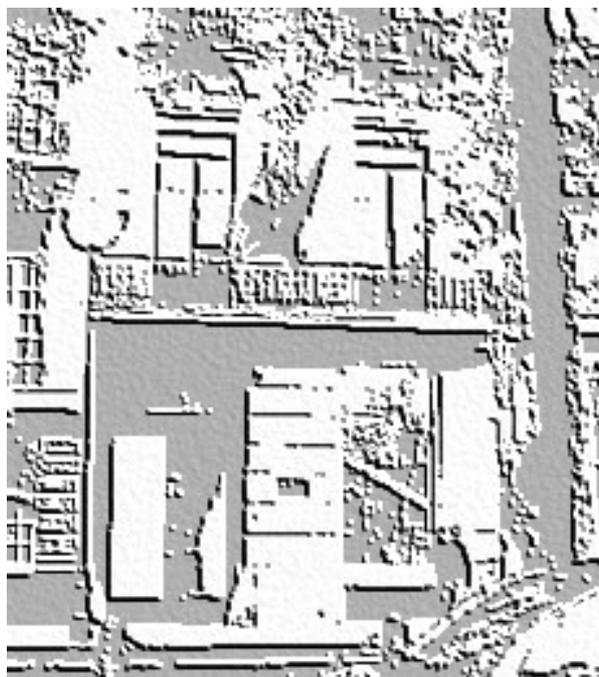


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 16/*n*

24 luglio 2009

Selezione di notizie di interesse regionali

ABRUZZO-TERREMOTO

LA COMMISSIONE PROPONE DI STANZIARE 494 MILIONI DI EURO A FAVORE DELL'ITALIA PER FAR FRONTE ALLE CONSEGUENZE DEL SISMA IN ABRUZZO

Il Commissario europeo alla politica regionale, Pawel Samecki, ha oggi confermato la proposta della Commissione di stanziare un aiuto di 493,7 milioni di euro a favore dell'Italia, in seguito al terremoto che ha devastato l'Abruzzo lo scorso aprile.

Il Commissario Samecki, responsabile del Fondo di solidarietà, ha dichiarato: "Si tratta della catastrofe di maggiori dimensioni per la quale il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea è chiamato a intervenire da quando venne istituito, nel 2002. La vastità del territorio colpito dal sisma, le cui conseguenze continuano a interessare la popolazione giustifica un aiuto di tale ampiezza da parte nostra. Con le autorità italiane abbiamo cercato inoltre di verificare tutte le possibilità offerte dalla Politica di Coesione per intervenire rapidamente e preparare il futuro."

Danni ingenti

Il 6 aprile 2009, il terremoto ha causato danni molto ingenti, la morte di 300 persone e 1500 feriti. Esso ha coinvolto l'intera provincia dell'Aquila, la maggior parte dell' Abruzzo e i territori delle province limitrofe. Il centro storico dell'Aquila è tuttora inaccessibile. Migliaia di persone hanno perduto la casa, decine di migliaia risiedono ancora nei campi e altre sono ospitate temporaneamente sulla costa adriatica. 20 000 persone si sono rifugiate all'esterno della regione. La catastrofe ha anche colpito drammaticamente l'economia dell'intera zona e ha condotto all'arresto della maggior parte delle attività economiche.

L'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea

L'8 giugno 2009, le autorità italiane hanno presentato una richiesta d'intervento del Fondo di solidarietà dell'UE. In linea di principio, il Fondo di solidarietà può intervenire solo a partire da una determinata soglia che, per l'Italia, è di 3,4 miliardi di euro di danni. I danni diretti causati dal sisma sono stati valutati a 10,2 miliardi di euro.

Per effettuare il pagamento, la Commissione dovrà poi chiedere all'autorità di bilancio (il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE) di adottare un bilancio rettificativo a integrazione del bilancio comunitario.

L'aiuto dell'UE servirà a finanziare i provvedimenti più urgenti: sistemazione provvisoria dei sinistrati, riparazione delle infrastrutture essenziali (centrali elettriche, reti idriche, strade) e lo sgombero dei terreni e dei villaggi devastati. Dall'intervento sono esclusi i danni privati.

Altre risorse disponibili

Il programma regionale dell'Abruzzo, cofinanziato dai fondi strutturali nel periodo 2007-2013 e dotato di un bilancio di 140 milioni del Fondo europeo di sviluppo regionale (FEDER) è stato modificato per indirizzare parte dell'aiuto verso la ricostruzione (v. MEMO/08/447_). 83 milioni di euro circa saranno perciò dedicati specificamente a provvedimenti a lungo termine, dato che la ricostruzione durerà probabilmente almeno 10 anni:

- **Ripresa delle attività economiche** : aiuto alle piccole e medie imprese (PMI) in tutti i
- settori: ricostruzione edilizia e delle attrezzature, rimborso parziale delle scorte distrutte;
- **Riattivazione degli edifici pubblici della città dell'Aquila** : infrastrutture, ricostruzione del patrimonio culturale ...
- **Coesione sociale e azioni a favore della gioventù** : nel quadro di azioni a favore dello sviluppo urbano, le associazioni sportive e culturali saranno aiutate in modo da riuscire ad animare e a trattenere i 27 000 studenti che per la regione rappresentano un importante fattore economico;
- **Promozione del turismo nelle zone di montagna** per ridare dinamismo all'economia locale.

Inoltre, a titolo eccezionale, la data limite per presentare alla Commissione le richieste di sovvenzione per il precedente programma dell'Abruzzo (2000-2006) è stata prorogata dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2010. Ciò darà un margine di flessibilità alla regione per utilizzare "fino all'ultimo euro" l'investimento del FEDER, pari a 193 milioni di euro.

Nota

Istituito nel 2002, il Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) elargisce aiuti urgenti agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando l'adesione alla UE che siano colpiti da catastrofi naturali gravi. La sua dotazione annua è pari a 1 miliardo di euro.

L'Italia ha beneficiato di un aiuto del Fondo di solidarietà dell'UE in circostanze simili in seguito alla serie di terremoti nel Molise e in Puglia nel 2002. Il paese ottenne allora un aiuto di 30,8 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/solidar/solid_it.htm

(Fonte Commissione europea, 23 luglio 2009)

AFFARI INTERNI

LA COMMISSIONE PROPONE LA SEMPLIFICAZIONE DELLA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI PER AIUTARE LE REGIONI AD AFFRONTARE LA CRISI

Nell'ambito delle misure che l'Unione europea sta mettendo in atto per far fronte alla crisi economica in corso, la Commissione ha adottato oggi nuove misure volte a semplificare le regole di gestione relative alla politica di coesione. Nel tentativo di dare una mano alle Regioni nel far fronte alle difficoltà correnti, parte di questi nuovi meccanismi riguarderà il Fondo sociale europeo (FSE). Più nello specifico, la Commissione potrà rimborsare il 100 per cento dei costi dichiarati dagli Stati membri per quanto riguarda i progetti finanziati dal FSE nel 2009 e il 2010.

Le novità annunciate oggi contribuiranno a facilitare l'attuazione di 455 programmi pianificati nel periodo 2007-2013 nell'ambito della politica di coesione. L'investimento complessivo in questi progetti è pari a 347

miliardi di euro, ovvero più di un terzo del bilancio comunitario. Lo scopo è quello di accelerare i flussi di investimenti diretti soprattutto a coloro che sono più colpiti dalla crisi.

Nel prendere la decisione, la Commissione è stata guidata anche dalla consapevolezza dell'impatto della crisi sulle finanze pubbliche dei Paesi e delle Regioni dell'UE che stanno incontrando difficoltà nell'assicurare il finanziamento addizionale per gli investimenti europei. Particolari problemi si verificano per quanto concerne l'avviamento dei maggiori progetti infrastrutturali.

Tra le misure proposte vi è quella secondo la quale nel 2009 e nel 2010 la Commissione potrà rimborsare, su domanda degli Stati membri, il 100% dei costi pubblici dichiarati dagli Stati membri per i progetti finanziati dal FSE.

Inoltre la Commissione propone di costituire una sola categoria di "progetto rilevante": la soglia oltre la quale è richiesta l'approvazione della Commissione sarà di 50 milioni di euro per tutti i settori, cosicché i progetti ambientali di portata più modesta potranno essere avviati più rapidamente. Saranno altresì incoraggiati progetti legati all'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nell'edilizia.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) potrà sostenere la ristrutturazione e la costruzione di alloggi a favore di categorie di cittadini particolarmente svantaggiate. Infine, sono stati proposti meccanismi per semplificare il disimpegno delle somme stanziare

Il piano europeo di ripresa economica

L'attuale crisi economica globale è una sfida importante per l'Unione europea e richiede una risposta rapida per contrastare gli effetti su tutta l'economia. La Commissione, insieme agli Stati membri e ai suoi partner internazionali, ha preso iniziative per incentivare gli investimenti volti a stimolare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Era questa la finalità della comunicazione "Dalla crisi finanziaria alla ripresa: un quadro d'azione europeo", adottata dalla Commissione nell'ottobre 2008.

Con un totale di risorse finanziarie pari a 347 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, la politica di coesione europea fornisce un solido supporto alla stabilità di bilancio e agli investimenti pubblici negli Stati membri e nelle Regioni UE in tempi di pesanti vincoli di bilancio.

La politica di coesione è dunque assai importante per ripristinare la fiducia nell'economia dell'UE e svolge un ruolo fondamentale nel piano europeo di ripresa economica. Attraverso il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture, nelle imprese e nell'occupazione, è possibile aiutare le Regioni europee e gli Stati membri a far fronte alle sfide poste dalla crisi economica globale.

La politica di coesione nel piano di ripresa

Dall'ottobre del 2008 la Commissione ha proposto una serie di provvedimenti per accelerare l'attuazione dei programmi della politica europea di coesione per il periodo 2007-2013 al fine di garantire la piena mobilitazione di tutte le risorse della politica di coesione a sostegno delle iniziative di ripresa degli Stati membri e delle Regioni. Tali provvedimenti si basano sulle raccomandazioni rivolte agli Stati membri e su specifiche misure legislative e non legislative intese ad accelerare gli investimenti e a semplificare l'attuazione dei programmi della politica di coesione europea. L'obiettivo è quello di introdurre una maggiore flessibilità e offrire alle Regioni la possibilità di effettuare gli investimenti in tempi più rapidi.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/1175&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Fonte Commissione europea, 22 luglio 2009)

AGRICOLTURA

IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO PER GLI ALIMENTI E I MANGIMI CELEBRA IL SUO 30° ANNIVERSARIO E DIMOSTRA DI ESSERE PIÙ EFFICACE CHE MAI

Il Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF) – uno strumento importante dell'UE per assicurare la sicurezza alimentare – celebra quest'anno il 30° anniversario. Dalle cifre risulta che questo strumento è ora più efficace che mai. La relazione annuale RASFF per il 2008 pubblicata oggi segnala che nel 2008 il numero di notifiche di allarme si è ridotto di quasi la metà rispetto al 2007. Il numero complessivo di notifiche è rimasto stabile attorno a una cifra di 7 000. Ciò non significa che nel 2008 vi siano stati meno problemi da segnalare.

Questo indica piuttosto che i servizi che alimentano il sistema si concentrano ora maggiormente sui rischi e li classificano quali "notifiche di allarme" soltanto se sono ritenuti "gravi" e se il prodotto si trova già sul mercato. Ciò vale anche per i casi in cui è richiesto un intervento rapido degli Stati membri per ridurre il rischio. Nel 2008 si sono registrati 528 allarmi su un totale di 3 000 notifiche. La Commissione ha ricevuto anche circa 4 000 notifiche di follow up che ha trasmesso a tutti gli Stati membri.

Androulla Vassiliou, Commissario UE responsabile per la salute, prendendo oggi la parola alla conferenza internazionale RASFF intitolata "Keeping An Eye on Your Food" ha affermato: "Il Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi è uno strumento essenziale per assicurare la sicurezza alimentare in Europa.

Nel corso di trent'anni si è sviluppato diventando uno strumento apprezzatissimo dagli operatori per scambiare informazioni in tempo reale sulle misure da essi intraprese per garantire la sicurezza degli alimenti e dei mangimi. RASFF è in effetti un grande successo nell'ambito della strategia integrata dell'UE per la sicurezza alimentare ed è in grado di valorizzare al massimo l'effetto combinato di comunicazione e collaborazione."

Importanti incidenti in materia di sicurezza alimentare

Nel 2008 RASFF è stato nuovamente messo alla prova nel corso di alcuni dei più importanti incidenti in materia di sicurezza alimentare registrati negli ultimi anni. Si ricordino, tra altri casi, quello dell'olio minerale presente nell'olio di semi di girasole proveniente dall'Ucraina (39 paesi interessati, 99 notifiche di follow up), in alimenti provenienti dalla Cina si è scoperta la presenza di melamina (incidente con impatto globale, 84 notifiche RASFF e 101 notifiche di follow up) mentre nella carne di maiale proveniente dall'Irlanda si sono trovate tracce di diossina (54 paesi interessati e 230 notifiche di follow up).

In ciascuno di questi casi RASFF ha contribuito a coordinare le azioni degli Stati membri minimizzando in tal modo le conseguenze di tali contaminazioni. Il caso della melamina è stato un esempio eccellente della capacità di RASFF di intervenire in una questione d'importanza globale scambiando informazioni con la

rete INFOSAN, la rete internazionale delle autorità preposte alla sicurezza alimentare, facente capo all'Organizzazione mondiale della sanità.

Rendere più sicure le importazioni

Nel 2008 più di 4 notifiche su 10 riguardavano prodotti respinti alle frontiere dell'UE perché presentavano un rischio per la sicurezza alimentare. Allorché si identifica un prodotto del genere, RASFF informa il paese terzo in questione in modo da evitare che il problema si ripresenti.

Nel 2008 sono state trasmesse a paesi terzi 2 342 note informative relative a prodotti pericolosi provenienti dal loro territorio. Allorché si individua un problema grave e persistente la Commissione invia una lettera alle autorità nazionali del paese terzo interessato affinché si adottino interventi correttivi quali la cancellazione di stabilimenti dalla lista degli esportatori, il blocco delle esportazioni o l'intensificazione dei controlli.

Allarmi, informazione e respingimenti alla frontiera

La relazione annuale RASFF ripartisce il numero complessivo di notifiche pervenute nel 2008 in notifiche di allarme (528), notifiche di informazione (1 138) e notifiche di respingimento alla frontiera (1 377). Le notifiche di allarme sono inviate quando l'alimento o il mangime che presentano un rischio grave già si trovano sul mercato e occorre un intervento immediato.

La maggior parte (62%) delle notifiche di allarme presentate nel 2008 riguardava prodotti originari dell'UE e tali problemi sono stati rilevati per la maggior parte in seguito a controlli del mercato. In questa categoria di notifiche i rischi segnalati con maggiore frequenza in relazione agli alimenti o ai mangimi erano determinati da microorganismi potenzialmente patogeni, metalli pesanti e micotossine.

Le notifiche di informazione sono inviate allorché si è identificato un rischio ma non è necessario un intervento immediato da parte di altri Stati membri. Nel 2008 la maggior parte delle notifiche di informazione (54%) ha riguardato prodotti originari di paesi terzi. In questa categoria di notifiche i rischi segnalati con maggiore frequenza riguardavano i microorganismi potenzialmente patogeni, i residui dei pesticidi e gli additivi alimentari.

Nel 2008 si è aggiunto un nuovo tipo di notifica: i respingimenti alla frontiera. Precedentemente questa voce rientrava nelle notifiche di informazione. Le notifiche dei respingimenti riguardano i prodotti cui si è negato l'ingresso nella Comunità e che sono stati rispediti ad altra destinazione o distrutti. Il 56% dei respingimenti alla frontiera riguardava prodotti che presentavano livelli eccessivi di microtossine.

Cos'è che fa il RASFF?

Il RASFF consente il rapido ed efficace scambio di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione nei casi in cui si rilevino rischi per la salute umana nella filiera degli alimenti e dei mangimi. Tutti i membri del RASFF (UE-27, Commissione, EFSA e Norvegia, Liechtenstein e Islanda) dispongono di un servizio attivo 24 ore su 24 per assicurare che le notifiche aventi carattere d'urgenza siano inviate, ricevute e abbiano risposta nel più breve tempo possibile. Grazie a RASFF molti rischi in materia di sicurezza alimentare sono stati parati prima che potessero recare danno ai consumatori.

Per ulteriori informazioni :

<http://ec.europa.eu/rasff>

http://ec.europa.eu/food/food/rapidalert/report2008_en.pdf

(Fonte Commissione europea, 16 luglio 2009)

LA CRISI DEL LATTE: LE MISURE PROPOSTE DALLA COMMISSIONE PER STABILIZZARE IL MERCATO

La Commissione europea continuerà a fare tutto quanto è in suo potere per sostenere gli allevatori e stabilizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari. Nella sua relazione sulla situazione del mercato, pubblicata oggi, si illustrano le misure disponibili per alleviare la difficile situazione del mercato: la Commissione continuerà ad avvalersi di strumenti come l'intervento, gli aiuti all'ammasso privato e le restituzioni all'esportazione.

Autorizzerà inoltre il versamento rapido di pagamenti diretti ai produttori e ha appena avviato una nuova serie di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari. Altre misure possibili sono la destinazione dei prelievi versati dai produttori che superano le quote latte al finanziamento dell'abbandono volontario della produzione di latte e l'estensione del quadro temporaneo di crisi sugli aiuti di Stato ai produttori del settore.

Gli Stati membri hanno anche la possibilità di ridistribuire l'aiuto a favore del settore lattiero-caseario previsto dall'accordo sulla "valutazione dello stato di salute della PAC", ferme restando tutte le varie possibilità di aiuti ai produttori di latte previste nell'ambito della politica dello sviluppo rurale. La Commissione sta portando avanti l'esame delle pratiche potenzialmente anticoncorrenziali all'interno della catena di approvvigionamento alimentare, in particolare nel settore lattiero-caseario. Tenendo fede alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno scorso la Commissione lascerà inalterate le decisioni già adottate sul sistema delle quote.

"Dobbiamo fare tutto il possibile per aiutare i produttori di latte ad affrontare l'attuale rovinoso crollo dei prezzi" ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissaria europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale. "Continueremo ad avvalerci di tutte le misure in nostro possesso per stabilizzare il mercato ma, come ha chiaramente indicato il Consiglio europeo, non ritorneremo sulla decisione di sopprimere progressivamente le quote di produzione. Se messa in discussione, questa scelta politica creerebbe solo incertezza e non contribuirebbe in alcun modo a migliorare la situazione."

Le misure disponibili

- La Commissione ha attivato il regime di aiuti all'ammasso privato per il burro all'inizio di gennaio e finora quest'anno sono già state ammassate 113 500 tonnellate di burro. Tale regime sarà prorogato fino alla fine di febbraio 2010.
- Il 1° marzo sono stati avviati gli acquisti all'intervento per il burro e il latte scremato in polvere e la Commissione ha proposto di prolungarli fino al 28 febbraio 2010, quando avrà inizio il nuovo periodo di intervento. La Commissione ha proposto anche di essere autorizzata a fare la stessa cosa nel corso del 2010 ove la situazione del mercato lo richieda. Finora sono state acquistate all'intervento 81 900 tonnellate di burro e 231 000 tonnellate di latte scremato in polvere.
- Nel mese di gennaio sono state ripristinate le restituzioni all'esportazione di prodotti lattiero-caseari. Il loro livello è stato mantenuto moderato in modo da permettere agli esportatori europei di essere competitivi senza sottoquotare i prezzi sul mercato

mondiale. La Commissione continuerà a concedere restituzioni all'esportazione per tutto il tempo necessario.

- Il regime di distribuzione gratuita di latte nelle scuole è stato recentemente migliorato e si sta esaminando come renderlo ancora più allettante.
- La Commissione permetterà eccezionalmente agli Stati membri di versare il 70% dei pagamenti diretti agli agricoltori già a partire dal 16 ottobre anziché dal 1° dicembre.
- Gli Stati membri sono autorizzati a concedere anche aiuti di Stato de minimis oppure prestiti alle condizioni di mercato per aiutare i produttori di latte con problemi di liquidità.
- Potrebbe essere prevista una modifica del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato.
- Questo permetterebbe il versamento di un importo fino a 15 000 euro per agricoltore entro la fine del 2010, da cui vanno dedotti gli eventuali aiuti de minimis da questi percepiti.
- Nel corso del mese di luglio la Commissione ha proposto una serie supplementare di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari.
- La valutazione dello stato di salute della PAC ha previsto la possibilità di ridistribuire una certa quota dei pagamenti diretti tra gli agricoltori e i settori all'interno di uno stesso Stato membro. Gli Stati membri possono per esempio destinare aiuti specifici a determinati tipi più vulnerabili di conduzione agricola nel settore lattiero-caseario.
- La politica dello sviluppo rurale prevede una serie di misure per contribuire alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario: la valutazione dello stato di salute della PAC ha stabilito che è possibile spendere per la ristrutturazione di questo settore parte delle risorse supplementari versate al Fondo dello sviluppo rurale.
- Altre opzioni sono il prepensionamento, il sostegno agli investimenti, i pagamenti a favore dei produttori di latte stabiliti in zone svantaggiate, il sostegno a favore di una produzione lattiera rispettosa dell'ambiente e aiuti a favore delle pratiche destinate a migliorare il benessere degli animali.
- La Commissione sta dando attuazione alla tabella di marcia proposta nella sua comunicazione sui prezzi dei prodotti alimentari in Europa e prevede di creare un nuovo sistema di sorveglianza dei prezzi.
- Sta esaminando anche le pratiche potenzialmente anticoncorrenziali all'interno della catena di approvvigionamento alimentare, in particolare nel settore dei prodotti lattiero-caseari.
- Qualora riscontri che la concorrenza non funziona correttamente la Commissione non esiterà ad avvalersi delle competenze conferitele dal trattato. Un ruolo importante in proposito è anche quello delle autorità nazionali competenti in materia di concorrenza.
- I produttori di latte dovranno essere incoraggiati a collaborare in modo più efficace attraverso le organizzazioni di produttori per migliorare la loro posizione negoziale.

Il sistema delle quote

Il Consiglio europeo ha invitato a presentare le possibili formule per stabilizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari, pur nel rispetto dei risultati della valutazione dello stato di salute della PAC.

Modificare il sistema delle quote significherebbe non rispettare tali risultati: è quindi esclusa l'opzione di un'eventuale riduzione delle quote o di un "congelamento" degli aumenti già approvati.

Va detto anche che oggi la produzione è di 4,2 punti percentuali inferiore alla quota .

La Commissione propone di autorizzare gli Stati membri a riscuotere un prelievo eccezionale dai produttori che superano la quota individuale loro assegnata e a utilizzare tali risorse per finanziare l'abbandono volontario della produzione di latte oppure per ridistribuirle a determinati gruppi prioritari.

http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/report2009/index_en.htm

(Fonte Commissione europea, 22 luglio 2009)

**MIGUEL INDURÁIN AVALLA LA ROSA DEI PROGETTI TRA CUI SARÀ SCELTO IL
NUOVO LOGO BIOLOGICO COMUNITARIO UFFICIALE**

Il 20 luglio 2009 il celebre campione di ciclismo Miguel Induráin ha partecipato alla selezione nell'ambito del concorso organizzato dalla Commissione europea per la creazione del logo biologico comunitario. Miguel Induráin, noto per avere vinto cinque volte di seguito il Tour de France e due volte il Giro d'Italia , ha incontrato i giurati del concorso per scegliere i migliori progetti presentati in questa competizione paneuropea. Figlio di un agricoltore, Miguel Induráin ha affinato le proprie conoscenze nutrizionali per una vita intera, sperimentandone personalmente l'applicazione pratica. Con il suo forte spirito atletico e la sua intima convinzione dei vantaggi di una dieta sana, ha fornito un aiuto prezioso alla giuria nella scelta del logo in grado di rappresentare meglio i prodotti biologici e degni perciò di essere ammessi alla fase finale del concorso.

La giuria alla quale si è unito Miguel Induráin nella fase di selezione finale era composta da un gruppo di esperti in agricoltura e produzione biologiche e da professionisti di fama internazionale del design grafico . Tra i membri di spicco della giuria vi erano il tedesco Erik Spiekermann , direttore creativo e socio amministratore, Riitta Brusila-Räsänen , docente di design grafico all'Università della Lapponia (Finlandia), Szymon Skrzypczak , un giovane designer grafico polacco già vincitore di premi, Elisabeth Mercier , direttrice della Agence BIO (Francia), Urs Niggli , direttore dell'Istituto svizzero di ricerca sull'agricoltura biologica (FiBL), Tom Václavík , esperto di marketing di prodotti biologici della Repubblica ceca nonché presidente dell'associazione internazionale Organic Retailers Association e Craig Sams , presidente della Soil Association del Regno Unito. La giuria era presieduta da Rob Vermeulen , ex presidente della Pan-European Brand Design Association .

I migliori lavori selezionati saranno sottoposti al giudizio del pubblico europeo, che verrà invitato a votare per il proprio logo preferito. La rosa dei progetti selezionati sarà pubblicata sul sito

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/logo/index_it.htm

entro la fine dell'anno. Ogni cittadino dell'Unione europea potrà partecipare alla scelta del logo vincente.

Dal mese di luglio 2010 il nuovo logo sarà utilizzato su tutti i prodotti biologici in tutta l'Unione europea. A differenza dell'attuale logo biologico comunitario, di uso facoltativo, il nuovo logo sarà obbligatorio per tutti i prodotti biologici preconfezionati originari dei 27 Stati membri.

Il nuovo logo contribuirà a rassicurare i consumatori europei, garantendo loro che i prodotti che acquistano sono davvero di origine biologica e di un livello qualitativo standardizzato nell'intera Unione europea.

(Fonte Commissione europea, 20 luglio 2009)

AIUTI DI STATO

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE AUTORIZZA INCENTIVI FISCALI INNOVATIVI ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA PER 82 MILIONI DI EURO E AVVIA UN'INDAGINE SUL SOSTEGNO CONCESSO DALL'ITALIA AL CINEMA DIGITALE

La Commissione europea ha approvato, conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato previste dal trattato CE, un pacchetto innovativo di incentivi fiscali per 82 milioni di euro destinato dall'Italia alle attività di produzione cinematografica, valido fino al 31 dicembre 2010. Scopo degli incentivi è promuovere gli investimenti provenienti da settori diversi da quello della produzione cinematografica e finalizzati a film culturali europei, oltre che offrire un sostegno alla distribuzione di tali opere cinematografiche. La Commissione ritiene che il pacchetto di incentivi sia compatibile con la deroga culturale prevista dal trattato CE.

La Commissione ha inoltre avviato un'indagine formale in merito alla proposta di concessione di un credito d'imposta del 30% per l'installazione di impianti di proiezione digitale nelle sale cinematografiche italiane, poiché sospetta che la misura possa andare a vantaggio principalmente dei grandi multiplex, che dovrebbero avere minore necessità di un sostegno. L'avvio di un'indagine approfondita offre ai terzi interessati la possibilità di presentare osservazioni sulla misura proposta, ma non pregiudica l'esito del procedimento.

Il commissario responsabile per la Concorrenza Neelie Kroes ha osservato: "Oggi un dibattito pubblico sull'impatto del cinema digitale in Europa non è più rimandabile, dal momento che c'è chi suggerisce che migliaia di cinema d'essai e di sale cinematografiche locali sono a rischio di chiusura perché non in grado di sostenere i costi della conversione. Oltre il 75% dei cinema in Italia è provvisto di 1-4 schermi e, a causa della loro redditività più bassa, queste sale dovrebbero trarre minori benefici dal credito d'imposta proposto rispetto ai grandi multiplex. Ringrazio quindi le autorità italiane per la collaborazione dimostrata nell'esame di questa complessa tematica e per la proposta di organizzare un seminario sul cinema digitale in occasione del prossimo Festival internazionale del film di Roma, in ottobre."

Incentivi fiscali innovativi alla produzione cinematografica

Il pacchetto di incentivi fiscali alle attività di produzione cinematografica approvato dalla Commissione prevede:

- credito d'imposta e agevolazione fiscale destinati ad imprese non appartenenti al settore cinematografico che investono nella produzione di film culturali europei;
- credito d'imposta destinato a distributori ed esercenti di opere cinematografiche che investono nella produzione di film di particolare interesse culturale; e

- credito d'imposta e agevolazione fiscale destinati a distributori di film culturali europei.

Questi incentivi integrano il regime di incentivi fiscali concessi dall'Italia alle attività di produzione cinematografica, approvato dalla Commissione nel dicembre 2008 e si prefiggono di incoraggiare il finanziamento privato alla produzione e alla distribuzione di film culturali europei.

La Commissione ha concluso che il sostegno accordato alla produzione cinematografica è conforme alle norme in materia di aiuti di Stato definite nella comunicazione sul cinema del 2001.

Nella valutazione degli altri tipi di sostegno previsti dal pacchetto, la Commissione ha applicato la deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera d), del trattato CE, che permette, a determinate condizioni, l'erogazione di aiuti a favore di attività culturali.

Credito d'imposta a favore del cinema digitale

L'Italia ha altresì proposto la concessione di un credito d'imposta del 30% per l'installazione di impianti di proiezione digitale nelle sale cinematografiche italiane. In questa fase, tuttavia, la Commissione nutre dubbi in merito alla compatibilità del credito d'imposta proposto con le norme in materia di aiuti di Stato.

I dubbi della Commissione si concentrano in particolare sul massimale dei costi ammissibili, sull'effetto di incentivazione degli aiuti per le sale cinematografiche più redditizie, sull'accesso limitato agli aiuti da parte dei cinema più piccoli e sull'impatto socioculturale degli aiuti stessi. Le parti interessate sono invitate a trasmettere le loro osservazioni entro il 31 ottobre 2009.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile con il numero N 673/08 nel registro degli aiuti di Stato (State Aid Register) sul sito della DG Concorrenza , una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le ultime pubblicazioni in materia di aiuti di Stato riportate su Internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato (State Aid Weekly e-News).

(Fonte Commissione europea, 23 luglio 2009)

LA COMMISSIONE PRESENTA ORIENTAMENTI SUGLI AIUTI ALLA RISTRUTTURAZIONE A FAVORE DELLE BANCHE

La Commissione europea ha adottato una comunicazione che illustra il metodo di valutazione degli aiuti alla ristrutturazione concessi dagli Stati membri alle banche. L'approccio seguito si basa su tre principi fondamentali: i) le banche beneficiarie devono acquisire una redditività a lungo termine senza ulteriore sostegno statale, ii) le banche beneficiarie ed i loro proprietari devono sostenere un onere equo per i costi di ristrutturazione e iii) devono essere adottate misure per limitare le distorsioni della concorrenza nel mercato unico. Gli orientamenti, che resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2010, illustrano in che modo la Commissione intende applicare questi principi nel contesto dell'attuale crisi finanziaria sistemica, onde contribuire al ripristino della redditività del settore bancario europeo.

Neelie Kroes, commissario responsabile per la concorrenza, ha dichiarato: "Anche se è possibile che la crisi finanziaria non si sia ancora conclusa, dobbiamo iniziare a operare seriamente con gli Stati membri per

ristrutturare le banche europee. Dobbiamo riportare le banche alla redditività senza sostegno statale e rafforzare la concorrenza nel mercato unico.

Gli orientamenti approvati oggi saranno uno strumento utile per le banche e per gli Stati membri in quanto illustrano i criteri che la Commissione applicherà agli aiuti alla ristrutturazione concessi alle banche in questo periodo. Essi integrano i nostri precedenti orientamenti sulle garanzie statali, sulla ricapitalizzazione e sul trattamento delle attività che hanno subito una riduzione di valore.”

La Commissione deve analizzare un gran numero di casi individuali di ristrutturazione bancaria, a seguito delle misure di aiuto al salvataggio delle banche approvate a condizione che venisse presentato entro sei mesi un piano di ristrutturazione. Per stimolare la trasparenza, la prevedibilità e la parità di trattamento tra Stati membri, la Commissione ha pubblicato orientamenti volti a chiarire il metodo seguito, i criteri su cui baserà la sua valutazione ed il tipo di informazioni richiesto per effettuare la valutazione.

Gli orientamenti si basano sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del trattato CE, che autorizza gli aiuti di Stato in caso di grave turbamento dell'economia. Si tratterà di orientamenti temporanei validi fino alla fine del 2010. Dopo tale data, dovrebbero tornare di applicazione le normali norme sugli aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione, basati sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato (aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune).

Stabilità finanziaria

La comunicazione della Commissione sulla ristrutturazione del settore bancario integra gli orientamenti sulla valutazione degli aiuti di Stato a favore delle banche che la Commissione ha adottato dall'inizio della crisi finanziaria in poi, relativi a garanzie, ricapitalizzazione e trattamento delle attività che hanno subito una riduzione di valore. Tali orientamenti precedenti spiegavano, in particolare, a quali condizioni le banche devono presentare un piano di ristrutturazione.

La nuova comunicazione illustra il modo in cui la Commissione utilizzerà le regole della concorrenza per sostenere la stabilità finanziaria. Il ritorno delle banche alla redditività è la garanzia migliore per la stabilità e per la loro capacità costante di concedere prestiti all'economia.

Prove di stress

In questo contesto, la comunicazione sottolinea che, onde concepire strategie per un futuro sostenibile, le banche dovranno sottoporre le proprie attività operative a prove di stress. Questo richiede una diagnosi dei punti di forza e di debolezza delle singole banche, il che può condurre ad una ridefinizione del modello aziendale della banca, all'informativa in merito alle attività deteriorate ed al loro relativo trattamento, al ritiro da attività in perdita o anche al contemplare la possibilità dell'assorbimento di un concorrente efficiente o della liquidazione a condizioni normali.

La comunicazione chiarisce che le banche beneficiarie di aiuti e coloro che ne detengono il capitale devono assumere la responsabilità adeguata del comportamento tenuto in passato e contribuire alla ristrutturazione delle banche il più possibile mediante le proprie risorse. Questo richiede in particolare che lo Stato riceva una remunerazione corretta per l'aiuto concesso. Se questo non è possibile immediatamente a causa delle circostanze di mercato, tale condivisione degli oneri sarà richiesta in seguito.

La comunicazione analizza infine le distorsioni della concorrenza che derivano da aiuti di Stato a favore delle banche e presenta misure per limitare tali distorsioni. Queste possono derivare dal protrarsi del

comportamento, inadeguato o eccessivamente rischioso, adottato in passato dalla banca e/o dal mantenimento della sua presenza di mercato a scapito dei concorrenti.

Il considerevole sostegno statale può richiedere alcuni adeguamenti che comprendono anche misure strutturali, come le cessioni (che possono essere distribuite in vari anni nell'attuale situazione di crisi) o le misure comportamentali, quali le restrizioni in merito a acquisizioni o a strategie aggressive di fissazione dei prezzi e di commercializzazione finanziate mediante aiuti di Stato.

Visto il numero di casi contemporanei di ristrutturazione, questa analisi riserverà un'attenzione particolare alle strutture nazionali del mercato, per tutelare l'integrità e la contestabilità del mercato unico.

Il testo completo della comunicazione è disponibile all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/specific_rules.html

(Fonte Commissione europea, 23 luglio 2009)

AMBIENTE

RIFIUTI : LA COMMISSIONE RICORDA IL TERMINE PER METTERE A NORMA LE DISCARICHE NELL'UE

Oggi scade il termine fissato per conformare le discariche dell'Unione europea alle norme comunitarie. Gli Stati membri hanno avuto otto anni di tempo per garantire che i siti esistenti prima dell'entrata in vigore della normativa europea sulle discariche fossero messi a norma o chiusi del tutto. La Commissione ha scritto a tutti gli Stati membri per ricordare i loro obblighi al riguardo e raccogliere dati sulla conformità.

Gli Stati membri che violano la legislazione comunitaria rischiano un procedimento. Le discariche non a norma rappresentano un pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente, perché possono produrre emissioni atmosferiche e odori sgradevoli, inquinare le acque e il suolo e contaminare le falde freatiche. A partire da oggi gli Stati membri sono anche tenuti a dimezzare la quantità di rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica rispetto ai livelli del 1995.

Il commissario europeo all'ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "Le discariche che non sono gestite correttamente e non sono controllate rappresentano un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Da oggi dovrebbero essere solo un lontano ricordo. Gli Stati membri hanno avuto otto anni di tempo per garantire che le discariche presenti sul loro territorio siano conformi alla legislazione europea. È loro dovere garantire i massimi livelli di tutela dei cittadini e dell'ambiente".

Termine per garantire la conformità delle discariche alla normativa UE

A partire dal 16 luglio 2009 tutti gli Stati membri dell'UE a cui non sono state concesse proroghe devono garantire che le discariche non a norma esistenti prima dell'adozione della direttiva sulle discariche¹ rispondano ora alle disposizioni previste.

La direttiva punta a prevenire o ridurre gli effetti negativi delle discariche di rifiuti sull'ambiente, ed in particolare sulle acque di superficie e sotterranee, sul suolo, sull'aria e sulla salute umana, e definisce linee guida rigorose per la gestione dei siti.

La Bulgaria, la Polonia e la Romania hanno beneficiato di proroghe delle scadenze con obiettivi annuali decrescenti per il quantitativo di rifiuti da smaltire in alcune discariche non conformi. Le nuove scadenze sono le seguenti: Bulgaria (14 siti) 31 dicembre 2014; Polonia (305 siti) 31 dicembre 2011; Romania (101 siti) 16 luglio 2017.

Dai dati statistici più recenti, che risalgono al 2008 e riguardano i 12 nuovi Stati membri, emerge l'esistenza di circa 1 600 discariche non a norma. Verso la fine dell'anno, quando saranno disponibili i dati definitivi, si dovrebbe avere un quadro più preciso della situazione in tutti gli Stati membri. La Commissione sta verificando la conformità in tutta l'UE e se alcuni siti nazionali continueranno a funzionare nel mancato rispetto delle norme europee la Commissione valuterà la possibilità di intraprendere un procedimento nei confronti degli Stati membri interessati.

Nel recente passato la Commissione ha già proceduto nei confronti di Spagna, Francia, Italia, Irlanda e Grecia. La Corte di giustizia europea ha ritenuto che questi Stati membri non avessero rispettato gli obblighi in materia di smaltimento dei rifiuti. La Commissione sta verificando da vicino i progressi realizzati per accelerare l'impegno e dare attuazione alla normativa UE in materia di ambiente.

Le discariche devono essere gestite e controllate efficacemente

I siti delle discariche che non sono gestiti adeguatamente possono rappresentare un grave rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

Le discariche sono fonti di percolato e gas metano. Il percolato – cioè il liquido che fuoriesce da una discarica – può contaminare le acque sotterranee, rendendole inadatte al consumo umano. I rifiuti biodegradabili, comprendenti rifiuti di giardino, cucina e rifiuti alimentari, possono produrre metano, un gas serra con un potenziale di riscaldamento 25 volte più elevato rispetto all'anidride carbonica e uno dei gas che contribuisce maggiormente ai cambiamenti climatici. Il gas di discarica rappresenta più del 2% delle emissioni di gas serra dell'UE. La direttiva sulle discariche definisce requisiti rigorosi per il percolato e le emissioni di gas di discarica.

Obiettivi di riduzione per il conferimento in discarica di rifiuti urbani biodegradabili

A partire da oggi gli Stati membri devono anche dimezzare, rispetto ai livelli del 1995, il quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica. In altri termini, questi rifiuti dovranno essere destinati ad altre forme di gestione più compatibili con l'ambiente come il compostaggio o l'incenerimento con recupero di energia. La Commissione ha chiesto informazioni in merito agli Stati membri per verificare la conformità a tale obiettivo. La prossima data importante sarà il 2016, quando l'obiettivo di riduzione passerà al 65% rispetto ai livelli del 1995.

I rifiuti biodegradabili rappresentano il 40% circa dei rifiuti urbani di tutta l'Europa. Il conferimento in discarica rappresenta ancora il sistema più comune di smaltimento dei rifiuti urbani nell'Unione europea allargata. Le potenziali ripercussioni negative di questo metodo sono ben note. Nel dicembre 2008 la

Commissione ha adottato un Libro verde (cfr. [IP/08/1879](#)) inteso a valutare la necessità di adottare una nuova normativa che potesse trasferire un quantitativo maggiore di rifiuti biodegradabili dalla discarica al riciclaggio e al recupero di energia.

Alcuni Stati membri che, nel 1995, avevano un tasso elevato di conferimento in discarica (oltre l'80% dei rifiuti urbani) hanno ottenuto una deroga, cioè una proroga di quattro anni, e devono ridurre tale tasso del 25% entro il 2010 e dimezzarlo entro il 2013. Gli Stati membri interessati sono Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Regno Unito, Romania e Slovacchia.

Per ulteriori informazioni :

http://ec.europa.eu/environment/waste/landfill_index.htm

(Fonte Commissione europea, 16 luglio 2009)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE PROPONE IL FUTURO QUADRO REGOLAMENTARE CHE RIGUARDA LA CONCORRENZA NEL SETTORE AUTOMOBILE

La Commissione europea definisce gli orientamenti strategici del quadro regolamentare che s' applicherà agli accordi di distribuzione e di servizi clienti di autoveicoli dopo la scadenza, nel maggio 2010, del regolamento in vigore d' esenzione per categoria.

Questi orientamenti strategici, a proposito dei quali la Commissione invita a formulare osservazioni, sono esposti in una comunicazione adottata oggi che stabilisce una distinzione fondamentale tra i problemi che dipendono dal mercato primario della vendita di veicoli nuovi, per il quale essa non ha trovato nessuna indicazione di disfunzioni importanti della concorrenza nell' Ue, e quelli che possono toccare i consumatori sul mercato detto del dopo vendita (servizi clienti e riparazione) sul quale la concorrenza è meno viva.

Questi orientamenti strategici riconoscono che le norme generali sulle restrizioni verticali (cioè gli accordi tra imprese che operano a livelli diversi dalla catena di produzione o di distribuzione) sono in grado di preservare il mercato primario pur migliorando la protezione della concorrenza sul mercato del dopo vendita. La Commissione ammette che è necessario garantire una transizione morbida per quanto riguarda il mercato primario e la sua intenzione di proporre di prolungare di due anni le disposizioni del regolamento attualmente applicato.

M Neelie Kroes, membro della Commissione responsabile della concorrenza, ha dichiarato a questo proposito: "Occorre garantire al settore della macchina, uno dei più importante dell' Ue, sicurezza giuridica e prevedibilità quanto al futuro regime di concorrenza, a maggior ragione in questi tempi di crisi. Questa è la ragione per la quale sono favorevole ad un nuovo quadro che permetterà agli operatori di adattarsi più

rapidamente all' evoluzione delle condizioni del mercato pur proteggendo maggiormente gli interessi dei consumatori.

Le esenzioni per categoria creano “zone di sicurezza”, che liberano le imprese dall' obbligo di analizzare questi accordi caso per caso per verificare se sono compatibili con le norme comunitarie in materia di pratiche commerciali restrittive (articolo 81 del trattato CE). Il settore degli autoveicoli (automobili private e veicoli commerciali) beneficia di un'esenzione per categoria specifica, disciplinata dal regolamento (CEE) N. ° 1400/2002, che scadrà il 31 maggio 2010.

Gli obiettivi alla base del regolamento (CEE) N. ° 1400/2002 restano validi. Tuttavia, per quanto riguarda il mercato primario di l' Ue (vendita di veicoli nuovi), la Commissione non ha trovato alcuna indicazione di disfunzioni importanti della concorrenza nell' Ue, che registra piuttosto sovraccapacità strutturali ed un ribasso dei prezzi reali. Il quadro che disciplinerà la concorrenza in questo settore in futuro non dovrebbe dunque imporre costrizioni regolamentari che sono suscettibili di comportare un aumento dei costi di distribuzione e che non si giustificano per l' obiettivo che consiste nel proteggere la concorrenza sul mercato.

Tenuto conto di queste condizioni del mercato, la Commissione propone di allineare le norme applicabili al mercato primario sulle norme generali in vigore per gli accordi verticali. Insiste tuttavia sulla necessità di introdurre delle difese, sotto forma di linee direttive, contro ogni esclusione possibile di nuovi concorrenti, la disciplina tariffaria imposta dai produttori o la segmentazione del mercato risultante dalla protezione territoriale o dagli ostacoli alle vendite transfrontaliere, allo scopo di garantire, in questi settori, lo stesso grado di concorrenza almeno di ciò che permette il regolamento in vigore.

E' in particolare necessario garantire una transizione armoniosa, ragione per la quale la Commissione annuncia la sua intenzione di proporre una proroga di due anni delle disposizioni del regolamento in vigore relative a questo mercato.

È particolarmente importante proteggere la concorrenza sul mercato del dopo - vendita, dove la concorrenza è meno viva a causa del 40% circa delle spese dei consumatori che riguardano le macchine. La Commissione a l' intenzione d' applicare il regime generale di concorrenza che completerà con linee direttive settoriali e/o un altro regolamento settoriale d' esenzione per categoria più determinato.

Queste disposizioni tratteranno dei problemi essenziali incontrati sul mercato del dopo - vendita, come l' accesso degli operatori indipendenti alle informazioni tecniche, l' accesso alle parti di sostituzione e l' accesso alle reti riparatori autorizzati, ma anche dei problemi nuovi che sono realizzati più insistenti in questi ultimi anni, come l' utilizzo abusivo delle garanzie che mirano ad eliminare i riparatori indipendenti. La comunicazione adottata oggi è il risultato d' un esercizio di riesame lanciato nel 2007.

Al seguito di un'indagine approfondita sul mercato, la Commissione ha apprezzato l' incidenza dell' esenzione per categoria in vigore sulle pratiche del settore, come pure gli effetti di queste pratiche sui mercati dell' Ue in una relazione pubblicata il 28 maggio 2008. Questa relazione ha suscitato numerose osservazioni della parte d' un'ampia gamma di parti interessate, fra cui produttori di automobili, concessionari e riparatori autorizzati, concessionari indipendenti, consumatori, autorità nazionali e giuristi.

Sulla base della relazione di valutazione e delle consultazioni e discussioni che ne sono seguite, una relazione d'analisi d'impatto ha esposto molte opzioni che riguardano il futuro regime applicabile al settore.

Questa relazione, come la comunicazione, è disponibile a l'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/comm/competition/sectors/motor_vehicles/news.html

Le parti interessate possono presentare le loro osservazioni sulle opzioni strategiche proposte prima **del 25 settembre 2009** a l'indirizzo

Comp-car-sector@ec.europa.eu

riferimento HT-1021 - comunicazione

(Fonte Commissione europea, 22 luglio 2009)

CULTURA

IL NOME DEI DODICI AUTORI EUROPEI CHE RICEVERANNO QUELLO CHE È IN ASSOLUTO IL PRIMO PREMIO DELL'UNIONE EUROPEA DESTINATO ALLA LETTERATURA

Il nome dei dodici autori europei che riceveranno quello che è in assoluto il primo Premio dell'Unione europea destinato alla letteratura saranno annunciati oggi dalla Commissione europea, dalla Federazione dei librai europei (EBF), dal Consorzio europeo degli scrittori (EWC) e dalla Federazione degli editori europei (FEP). I premi saranno consegnati nell'ambito di una cerimonia di premiazione che si terrà a Bruxelles il 28 settembre. Con il riconoscimento della sua opera e del suo successo letterario Henning Mankell, il noto scrittore svedese i cui libri hanno un grande successo di vendita, ha accettato il ruolo di ambasciatore del Premio letterario dell'Unione europea per l'anno a venire.

Alla cerimonia di premiazione che si terrà il 28 settembre presenzieranno il presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso , il commissario responsabile per l'Istruzione e la Cultura Ján Figel' , gli autori vincenti, il neo-designato ambasciatore del Premio letterario dell'Unione europea Henning Mankell , e numerosi scrittori, artisti, editori europei ed altre personalità del mondo della cultura e dell'editoria europee. La cerimonia si svolgerà a Bruxelles nel teatro Flagey.

Il Commissario Figel' ha affermato: “ Questo premio esalta l'eccellenza dei talenti letterari in Europa e di tutto quanto essi hanno da offrire. Esso ribadisce la posizione di primo piano dell'Europa in termini di qualità e creatività della sua produzione letteraria. Il premio intende fare uscire dagli scaffali le opere di autori nuovi per metterle nelle mani e nei cuori dei cittadini di tutta Europa.”

Il presidente dell' EBF, John Mc Namee , ha commentato: " L'odierna proclamazione dei vincitori rappresenta l'apice di una lunga collaborazione tra la Commissione europea, l'EBF, l'EWC e la FEP. Ricevere un tale premio è una cosa meravigliosa sia per gli autori che per gli editori e i librai. Questa è un'opportunità per colmare le differenze culturali che sussistono in Europa e instaurare una maggiore comprensione gli uni degli altri. L'EBF è lieta di partecipare a questo evento e guarda ad un lungo futuro di collaborazione. "

" Lo scrittore creativo è una delle maggiori fonti di ricchezza per l'umanità. Gli scrittori ci donano il futuro creando modi alternativi di vita o criticando il presente e contemplando nuove realtà. Il Premio letterario dell'Unione europea intende celebrare e riconoscere il lavoro dei talenti di punta che sono le promesse dei classici di domani" ha affermato Pirjo Hiidenmaa , presidente dell'EWC.

Il presidente della FEP, Federico Motta , ha aggiunto: “ La proclamazione di oggi dà risalto al ruolo fondamentale di tutti gli attori lungo la catena di valore del libro: la trasformazione di meravigliosi atti di creatività di cittadini di diversi paesi europei, con diverse lingue e culture, in opere che attirano il pubblico dell'intero continente e contribuiscono ad arricchire il diversificato patrimonio della cultura europea. "

La cerimonia di premiazione farà seguito alla conferenza 'Cultura in movimento' – che presenterà i risultati del programma Cultura dell'UE – e precederà il Forum europeo della cultura del 29 e 30 settembre, con la partecipazione di 600 protagonisti del mondo della cultura. Gli autori e le loro opere saranno quindi presentati alla Fiera del libro di Francoforte di ottobre ed altre attività promozionali verranno condotte nel corso di quest'anno e del 2010.

Contesto

Obiettivo del premio è esaltare la creatività e la diversità del patrimonio della letteratura europea contemporanea, promuovere la circolazione della letteratura in Europa e stimolare l'interesse per le opere di autori di altri paesi.

Il premio verrà attribuito in tre fasi , negli anni 2009, 2010 e 2011, rispettivamente con 11 o 12 vincitori. Entro il 2011 sarà stato proclamato un vincitore per ciascuno dei 34 paesi partecipanti al programma Cultura dell'UE. Le fasi sono le seguenti:

- F ase 1, 2009 : Austria, Croazia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Svezia.
- F ase 2, 2010 : Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Germania, Finlandia, Lussemburgo, Macedonia, Romania, Slovenia e Spagna.
- F ase 3, 2011 : Bulgaria, Repubblica ceca, Grecia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Malta, Serbia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito.

Per selezionare i vincitori del 2009 sono state costituite giurie nazionali con il compito di scegliere uno scrittore del loro paese autore di narrativa.

Il premio consiste di un importo forfettario di 5 000 euro per ciascun vincitore. Nell'ambito del programma Cultura ci si adopererà inoltre per stimolare la traduzione delle opere degli autori vincenti.

Il premio è cofinanziato dal programma Cultura dell'Unione europea e da un consorzio composto da EBF, EWC e FEB.

Il programma sostiene progetti transnazionali di cooperazione culturale che coinvolgono operatori di un minimo di tre paesi diversi partecipanti al programma. Esso fornisce anche un sostegno specifico per la traduzione di opere letterarie ed è aperto a tutti i settori culturali, tranne l'audiovisivo per il quale esiste un programma specifico.

Il programma anche patrocina il Premio dell'Unione europea per la Conservazione del patrimonio culturale, il Premio dell'Unione europea per l'Architettura contemporanea (Premio Mies van der Rohe) e il Premio europeo Border Breaker (per artisti debuttanti che raggiungono un pubblico al di fuori del loro paese d'origine).

The first twelve winners of the European Prize for Literature are:

AUSTRIA

Winning author: Mr Paulus Hochgatterer

Book awarded: Die Sü ß e des Lebens (2006) – in English: the Sweetness of Life

Publishing house: Paul Zsolnay Verlag, Wien

CROATIA

Winning author: Mrs Mila Pavicevic

Book awarded: Djevojčica od leda I druge bajke (2006) – in English: Ice Girl and Other Fairy-tales

Publishing house: Naklada Bošković, Split.

FRANCE

Winning author: Mrs Emmanuelle Pagano

Book awarded: Les Adolescents troglodytes (2007)

Publishing house: Editions P.O.L, Paris

HUNGARY

Winning author: Mrs Szécsi Noémi

Book awarded: Kommunista Monte Cristo (2006) – In English Communist Monte Cristo

Publishing house: Tericum, Budapest

IRELAND

Winning author: Mrs Karen Gillice

Book awarded: Longshore Drift (2006)

Publishing house: Hachette, Dublin

ITALY

Winning author: Mr Daniele Del Giudice

Book Awarded: Orizzonte mobile (2009) – in English : Movable Horizon

Publishing house: Giulio Einaudi editore

LITHUANIA

Winning author: Laura Sintija Černiauskaitė

Book Awarded: Kvėpavimas į marmurą (2006) – In English Breathing into Marble

Publishing house: Alma Littera

NORWAY

Winning author: Mr Carl Frode Tiller

Book Awarded: - Innsirkling (2007) – in English : Encirclement

Publishing house: Aschehoug

POLAND

Winning author: Mr Jacek Dukaj

Book Awarded: LÓD (2007) – In English ICE

Publishing house: Wydawnictwo Literackie

PORTUGAL

Winning author: Mrs Dulce Maria Cardoso .

Book Awarded: Os Meus Sentimentos (2005)

Publishing house: Asa Editores

SLOVAKIA

Winning author: Pavol Rankov

Book Awarded: Stalo sa prvého septembra (alebo inokedy) (2008) – In English It Happened on September the First (or whenever)

Publishing house: Kalligram

SWEDEN

Winning author: Mrs Helena Henschen

Book Awarded: I skuggan av ett brott (2004) . In English The Shadow of a Crime

Publishing house: Brombergs

The CV s for the 2009 winners:

AUSTRIA

Winning author: Mr Paulus Hochgatterer

Book awarded: Die Sü ß e des Lebens (2006) – in English: the Sweetness of Life

Publishing house: Paul Zsolnay Verlag, Wien

Biography:

Paulus Hochgatterer , born in 1961, lives as a writer and child therapist in Vienna. He has received diverse literary prizes and commendations, most recently the Elias Canetti Stipend of the town of Vienna, and is the author of several novels and story collection.

CROATIA

Winning author: Mrs Mila Pavicevic

Book awarded: Djevojčica od leda I druge bajke (2006) – in English: Ice Girl and Other Fairy-tales

Publishing house: Naklada Bošković, Split.

Biography:

Mila Pavićević was born in Dubrovnik on the 4 th of July 1988. She reads Comparative literature and Greek language and literature at the Zagreb University.

She received several literary awards for young writers in Croatia.

FRANCE

Winning author: Mrs Emmanuelle Pagano

Book awarded: Les Adolescents troglodytes (2007)

Publishing house: Editions P.O.L, Paris

HUNGARY

Winning author: Mrs Szécsi Noémi

Book awarded: Kommunista Monte Cristo (2006) – In English Communist Monte Cristo

Publishing house: Tericum, Budapest

IRELAND

Winning author: Mrs Karen Gillece

Book awarded: Longshore Drift (2006)

Publishing house: Hachette, Dublin

ITALY

Winning author: Mr Daniele Del Giudice

Book Awarded: Orizzonte mobile (2009) – in English : Movable Horizon

Publishing house: Giulio Einaudi editore

LITHUANIA

Winning author: Laura Sintija Černiauskaitė

Book Awarded: Kvėpavimas į marmurą (2006) – In English Breathing into Marble

Publishing house: Alma Littera

Since 2004 – the member of Lithuanian Writers' Union

NORWAY

Winning author: Mr Carl Frode Tiller

Book Awarded: - Innsirkling (2007) – in English : Encirclement

Publishing house: Aschehoug

POLAND

Winning author: Mr Jacek Dukaj

Book Awarded: LÓD (2007) – In English ICE

Publishing house: Wydawnictwo Literackie

PORTUGAL

Winning author: Mrs Dulce Maria Cardoso.

Book Awarded: Os Meus Sentimentos (2005)

Publishing house: Asa Editores

SLOVAKIA

Winning author: Pavol Rankov

Book Awarded: Stalo sa prvého septembra (alebo inokedy) (2008) – In English It Happened on September the First (or whenever)

Publishing house: Kalligram

Biography

Pavol Rankov (b. 01.09.1964 Poprad, Slovakia)

SWEDEN

Winning author: Mrs Helena Henschen

- The prize:

http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/doc627_en.htm

- The Culture in motion conference

http://ec.europa.eu/culture/news/news1904_en.htm

-The Culture programme:

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm

- Culture policy developments:

http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm

(Fonte Commissione europea, 16 luglio 2009)

ENERGIA

LA COMMISSIONE ADOTTA NUOVE DISPOSIZIONI PER PREVENIRE E AFFRONTARE LE CRISI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GAS

Oggi la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento per migliorare la sicurezza delle forniture di gas naturale nell'ambito del mercato interno. Se approvata, questa proposta di regolamento rafforzerebbe l'attuale sistema per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di gas nell'Unione europea facendo sì che tutti gli Stati membri e gli operatori del mercato adottino con largo anticipo misure efficaci per prevenire e attenuare le conseguenze di eventuali interruzioni delle forniture di gas.

Il nuovo regolamento istituirebbe inoltre meccanismi di collaborazione tra gli Stati membri per affrontare con efficacia i casi di interruzione grave delle forniture.

Il Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha dichiarato: "Il rafforzamento della sicurezza energetica sarà una delle nostre priorità assolute nei prossimi anni. Dobbiamo impegnarci al meglio ma attrezzarci per essere pronti al peggio: l'Europa deve trarre i dovuti insegnamenti dalle crisi passate affinché i cittadini europei non debbano mai più restare al freddo senza averne colpa. Questa proposta della Commissione obbligherebbe gli Stati membri a prepararsi per collaborare in caso di nuove interruzioni delle forniture di gas".

Andris Piebalgs, commissario responsabile per l'Energia, ha invitato il Consiglio e il Parlamento europeo ad adottare rapidamente la proposta. "Già da qualche tempo gli strumenti di cui disponiamo attualmente per affrontare le emergenze legate all'approvvigionamento di gas si sono rivelati insufficienti. La controversia sul gas che nel gennaio 2009 ha opposto la Russia all'Ucraina ha confermato i nostri timori. Tutti gli Stati membri riconoscono la necessità di norme comuni per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'intera Unione europea: le norme che proponiamo oggi soddisfano appunto questa esigenza", ha dichiarato il commissario Piebalgs.

Il nuovo regolamento organizza la preparazione degli Stati membri per affrontare i casi di interruzione delle forniture attraverso piani di emergenza chiari ed efficaci che comportino la partecipazione di tutte le parti interessate e tengano pienamente conto della dimensione comunitaria delle crisi di una certa rilevanza. I piani si baseranno su adeguate valutazioni dei rischi.

Se approvato, il nuovo regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas istituirà un indicatore comune per stabilire i casi gravi di interruzione delle forniture. Si tratta dell'ipotesi cosiddetta "N-1", corrispondente alla chiusura di un'importante infrastruttura di approvvigionamento o di una struttura equivalente (ad esempio un gasdotto utilizzato per l'importazione o un impianto di produzione).

Per far fronte a tale evenienza, tutti gli Stati membri dovranno nominare un'autorità competente, incaricata di monitorare l'evoluzione delle forniture, valutare i rischi per gli approvvigionamenti e predisporre piani di intervento preventivi e piani di emergenza. Una volta approvato, il regolamento imporrà inoltre agli Stati membri di collaborare strettamente in caso di crisi, anche nell'ambito del gruppo di coordinamento del gas, il cui ruolo sarà potenziato, e mediante l'accesso condiviso a informazioni e dati attendibili sugli approvvigionamenti.

La proposta di regolamento permetterebbe a tutti i consumatori comunitari di trarre beneficio dal livello elevato di sicurezza degli approvvigionamenti di gas e migliorerebbe il quadro per gli investimenti in nuove interconnessioni transfrontaliere, nuovi corridoi di importazione, capacità di flusso inverso e strutture di stoccaggio, anche con l'ausilio del piano europeo di ripresa economica.

Essa conferma l'aumento dell'interdipendenza delle forniture all'interno di un unico mercato europeo del gas e costituisce una solida base per permettere all'Unione europea di difendere più efficacemente i propri interessi nelle relazioni con i fornitori esterni.

La proposta di regolamento, elaborata in stretta collaborazione con gli Stati membri e con gli operatori del settore, senza tralasciare il gruppo di coordinamento del gas, risponde a una richiesta specifica formulata dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo e dal Consiglio "Energia", che il 19 febbraio 2009 ha chiesto al commissario responsabile per l'Energia di preparare con urgenza un nuovo strumento volto a migliorare l'efficacia di reazione dell'Unione europea in caso di emergenza e a sostituire la direttiva del 2004 sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas.

L'Unione europea è uno dei maggiori consumatori mondiali di gas naturale e la crisi del gennaio 2009 ha messo a nudo i punti deboli degli attuali meccanismi per affrontare le interruzioni dell'approvvigionamento. Il gas rappresenta attualmente oltre un quarto delle forniture energetiche dell'Unione europea; oltre la metà di esso proviene da fonti esterne ed è probabile che nel 2020 più dell'80% del gas comunitario sia importato. Alcuni Stati membri sono già totalmente dipendenti dalle importazioni per le forniture di gas naturale.

http://ec.europa.eu/energy/strategies/2009/2009_07_ser2_en.htm

(Fonte Commissione europea, 16 luglio 2009)

SALUTE PUBBLICA

LA COMMISSIONE INTENSIFICA LA SUA AZIONE CHE RIGUARDA L'ALZHEIMER E LE ALTRE AFFEZIONI NEURODEGENERATIVE

Oggi la Commissione ha adottato una comunicazione relativa a un'iniziativa europea sulla malattia di Alzheimer e le altre forme di demenza. Il documento contiene proposte concrete per combattere le malattie neurodegenerative, che costituiscono problemi sanitari e sociali comuni a tutta l'Europa e richiedono un coordinamento per garantire interventi efficaci di prevenzione, diagnosi, trattamento e cura per le persone che ne sono colpite.

I paesi europei sono anche invitati a condividere le proprie risorse e a coordinare più efficacemente le attività di ricerca nel settore delle malattie neurodegenerative, in particolare nel caso del morbo di Alzheimer, programmando per la prima volta insieme gli investimenti nella ricerca invece di farlo

individualmente. Oggi in Europa sono più di 7 milioni le persone colpite dal morbo di Alzheimer e da altre patologie correlate e nei prossimi 20 anni si prevede che questo numero raddoppierà.

Per questo oggi è fondamentale pianificare, investire e cooperare in questo campo sia per limitare i costi sociali di queste malattie sia per offrire speranza, dignità e una vita migliore ai milioni di pazienti che ne sono affetti e alle loro famiglie. Gli interventi adottati oggi segnano un nuovo passo importante nella campagna della Commissione “L’Europa per i pazienti” e nel nuovo approccio alla programmazione congiunta nel settore della ricerca.

La **commissaria europea alla Salute, Androulla Vassiliou**, ha dichiarato: “La perdita delle facoltà mentali a causa di una forma qualche forma di demenza non è una condizione ineluttabile dell’invecchiamento. *La popolazione europea invecchia e per questo dobbiamo unirvi per capire meglio queste condizioni e prevenirle.*”

Il **commissario europeo per la Scienza e la ricerca, Janez Potočnik**, si è così espresso: “*Con la raccomandazione sulla programmazione congiunta della ricerca che presentiamo oggi, vogliamo invitare tutti gli Stati membri a impegnarsi a seguire un approccio pragmatico e a mettere insieme le loro risorse e i loro investimenti in ricerca per affrontare con maggiore efficacia l’Alzheimer e altre malattie neurodegenerative.*”

Un onere sempre più grande per la società e per l’economia

Con l’aumento dell’aspettativa di vita e il rapporto sempre più sfavorevole tra popolazione attiva e popolazione non attiva, aumenta anche l’onere socioeconomico delle malattie neurodegenerative. Nel 2005, i costi complessivi, diretti e indiretti, per la cura del morbo di Alzheimer e di altre forme di demenza erano stimati a circa 130 miliardi di euro nell’UE-27 (cioè 21 000 euro per paziente) e il 56% di questi costi andava a tipi di cura informali. Le forme più comuni di demenza nell’Unione europea sono rappresentate dal morbo di Alzheimer (circa il 70% dei casi) e dalla demenza vascolare (meno del 30%).

La Commissione propone quattro settori principali di intervento

Questa iniziativa europea intende affrontare i problemi principali causati dal morbo di Alzheimer e da altre forme di demenza in quattro settori principali:

- interventi tempestivi per diagnosticare la demenza e ridurre il rischio;
- migliore coordinamento delle attività di ricerca tra i paesi dell’UE;
- condivisione delle buone prassi;
- creazione di un forum di riflessione sui diritti, l’autonomia e la dignità dei pazienti.

La prima iniziativa di programmazione congiunta volta a coordinare la ricerca sul morbo di Alzheimer e altre forme neurodegenerative

I paesi dell’UE hanno visto nel morbo di Alzheimer e in altre patologie correlate un settore in cui avviare le prime attività di programmazione congiunta nel campo della ricerca. La programmazione congiunta si rivolge ai paesi dell’UE che intendono impegnarsi nella preparazione di un’agenda strategica di ricerca comune che permetta loro di parteciparvi secondo una geometria variabile. Venti paesi europei hanno già manifestato l’intenzione di condividere le risorse e condurre ricerche in un settore in cui un’iniziativa

comune dovrebbe offrire un notevole valore aggiunto rispetto all'attuale frammentazione delle attività di ricerca in Europa.

L'iniziativa pilota di programmazione congiunta dovrebbe aprire la strada ad altre iniziative analoghe in futuro.

Contesto

Il morbo di Alzheimer e altre forme di demenza rientrano in un quadro più vasto di malattie neurodegenerative. In ambito europeo il Parlamento europeo ha già adottato delle risoluzioni nel 1996 e nel 1998 e la strategia UE del 2007 presentata dalla Commissione, "Un impegno comune per la salute", mette in evidenza la necessità di comprendere meglio le malattie neurodegenerative come l'Alzheimer nel contesto dell'invecchiamento.

Nel 2008 il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare un piano d'azione per le malattie neurodegenerative e in particolare per l'Alzheimer.

La Commissione finanzia progetti di ricerca sull'Alzheimer e altre patologie neurodegenerative nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo.

Per ogni informazione complementare:

Comunicazione della Commissione sull' Iniziativa europea sulla malattia dell'Alzheimer e le altre demenze:

http://ec.europa.eu/health/ph_information/dissemination/diseases/alzheimer_en.htm

La strategia di l' Ue in materia di salute - insieme per la salute

http://ec.europa.eu/health/ph_overview/strategy/health_strategy_en.htm

Località dedicata "a l' Europa dei pazienti

http://ec.europa.eu/health-eu/europe_for_patients/index_en.htm

The " Dementia Yearbook 2008":

http://ec.europa.eu/health/ph_information/reporting/docs/2008_dementiayearbook_en.pdf

Insieme dei progetti di ricerca sul cervello finanziati da l' Ue:

ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/docs/brain-research-eu-funding_en.pdf

(Fonte Commissione europea, 22 luglio 2009)

TRASPORTI

TRASPORTO FERROVIARIO EUROPEO: L'ARMONIZZAZIONE SUI GIUSTI BINARI

“Il piano europeo adottato oggi dimostra che gli Stati membri sono pronti a giocare la carta comunitaria quando si tratta di garantire il successo di un grande progetto industriale europeo e di cooperare per il futuro del trasporto ferroviario”, ha dichiarato **Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea responsabile per i trasporti**.

La Commissione europea ha adottato oggi il piano d'attuazione del sistema europeo di segnalamento e di gestione del traffico ferroviario noto come ERTMS (European Rail Traffic Management System). Il piano prevede l'attrezzamento progressivo dei principali assi europei. L'applicazione di questo sistema sulla rete ferroviaria diminuirà i costi di funzionamento e migliorerà l'efficacia sulle lunghe tratte transfrontaliere. L'ERTMS è usato anche sulle linee ad alta velocità.

Ancora oggi, in Europa le linee ferroviarie ed i treni applicano sistemi di segnalamento nazionali incompatibili gli uni con gli altri. Installando sulle loro linee l'ERTMS, gli Stati membri, oltre a beneficiare di un sistema moderno ed efficiente, eliminano un ostacolo tecnico allo sviluppo della concorrenza sulle loro reti ferroviarie.

Senza un piano coordinato a livello europeo, ciascuno Stato membro potrebbe essere tentato di attendere che il Paese limitrofo faccia il primo passo. Di conseguenza, l'attuazione dell'ERTMS richiedeva un accordo globale che indicasse date precise entro le quali installare il sistema su determinate linee ferroviarie. Questo accordo ha trovato espressione concreta nel piano europeo adottato oggi.

Il piano europeo prevede che quasi 10.000 km di linee ferroviarie saranno attrezzate entro il 2015. Queste linee costituiscono una rete che comprende corridoi molto importanti per il traffico merci come quelli Rotterdam-Genova, Anversa-Basilea o Barcellona-Lione-Budapest-Constanta.

Per il 2020 una rete di 25.000 km collegherà i principali porti e terminali di trasporto europei. Inoltre, molti Stati membri si sono impegnati, tramite piani nazionali, ad andare oltre gli obblighi comunitari, sicché nel 2020 dovrebbero essere attrezzati con l'ERTMS circa 40.000 km di linee ferroviarie.

Questo piano dà alle imprese ferroviarie la sicurezza necessaria per investire nell'ERTMS. Molte di esse stanno già anticipando l'attuazione del piano, che la Commissione sostiene concedendo cofinanziamenti, per un totale di 500 milioni di euro, attraverso il bilancio per le reti transeuropee di trasporto 2007-2013, il Fondo regionale europeo e il Fondo europeo di coesione.

Il contesto tecnico

L'idea alla base dell'ERTMS è semplice: un computer a bordo del treno riceve informazioni inviate dalla linea ferroviaria e le elabora per calcolare la velocità massima consentita e per rallentare automaticamente il treno in caso di necessità. Il computer installato nella locomotiva deve dunque essere in grado di comprendere le informazioni inviategli.

In realtà, esistono già più di venti sistemi nazionali di controllo automatico della velocità dei treni. Questi sistemi nazionali sono però incompatibili gli uni con gli altri. Per poter circolare su reti attrezzate con sistemi diversi occorre cambiare locomotiva alle frontiere (e ciò comporta notevoli perdite di tempo) oppure avere locomotive che dispongano di diversi sistemi di bordo compatibili con i sistemi di terra applicati dalle diverse reti ferroviarie (e ciò comporta sovraccosti e maggiori rischi di guasti); in entrambi i casi, vi è un ostacolo alla libera circolazione e una disfunzione del mercato unico.

Questa situazione è particolarmente pregiudizievole per quanto riguarda il trasporto merci: benché sulle lunghe distanze il trasporto ferroviario dovrebbe essere più competitivo di quello su strada, la mancanza di un sistema di segnalamento ferroviario armonizzato comporta sovraccosti e notevoli rischi di ritardo, il che determina il congestionamento della rete stradale.

L'ERTMS permette di aumentare significativamente la competitività del trasporto ferroviario. Per esempio, sul corridoio Rotterdam-Genova l'applicazione del sistema armonizzato europeo consentirà di raddoppiare il volume di merci trasportate entro il 2020.

L'ERTMS è inoltre un grande successo industriale europeo. Le sue funzionalità e il suo costo lo hanno imposto rapidamente anche al di fuori dell'Europa, tanto che attualmente esso è il sistema di riferimento a livello mondiale, utilizzato su tutte le linee nuove.

http://ec.europa.eu/ten/transport/index_en.htm

(Fonte Commissione europea, 22 luglio 2009)



PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

ELETTI I 14 VICEPRESIDENTI: ANGELILLI E PITTELLA GLI ITALIANI

L'Aula ha eletto i nuovi 14 vicepresidenti del Parlamento europeo, di cui cinque appartengono al PPE, cinque al gruppo S&D, due all'ALDE e uno ciascuno ai Verdi/ALE e all'ECR. Oltre ai due vicepresidenti italiani - Roberta Angelilli e Gianni Pittella - ve ne sono tre tedeschi, due spagnoli, due greci, due britannici, un belga, un ungherese e un ceco. Le donne sono sei.

In base ai voti ottenuti, è stato stabilito il seguente ordine di precedenza dei quattordici vicepresidenti:

Eletti al primo turno (701 votanti, 684 voti validi, maggioranza richiesta: 343 voti)

1. Gianni **PITTELLA** (S&D, IT), con 360 voti
2. Rodi **KRATSA-TSAGAROPOULOU** (PPE, EL), con 355 voti
3. Stavros **LAMBRINIDIS** (S&D, EL), con 348 voti

Eletti al terzo turno (656 votanti, 644 voti validi, maggioranza semplice)

4. Miguel Angel **MARTÍNEZ MARTÍNEZ** (S&D, ES), con 327 voti
5. Alejo **VIDAL-QUADRAS ROCA** (PPE, ES), con 308 voti
6. Dagmar **ROTH-BEHRENDT** (S&D, DE), con 287 voti
7. Libor **ROUČEK** (S&D, CZ), con 278 voti
8. Isabelle **DURANT** (Verdi, BE), con 276 voti
9. Roberta **ANGELILLI** (PPE, IT), con 274 voti
10. Diana **WALLIS** (ALDE, UK), con 272 voti
11. Pál **SCHMITT** (PPE, HU), con 257 voti
12. Edward **McMILLAN-SCOTT** (ECR, UK), con 244 voti
13. Rainer **WIELAND** (PPE, DE), con 237 voti
14. Silvana **KOCH-MEHRIN** (ALDE, DE), con 186 voti

Attribuzioni dei vicepresidenti

Un vicepresidente può sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, oppure se egli intende partecipare a una discussione in plenaria. Il Presidente, inoltre, può delegare ai vicepresidenti qualsiasi funzione, come quella di rappresentare il Parlamento in relazione a cerimonie o atti determinati.

In particolare, un vicepresidente può essere incaricato di decidere sulla ricevibilità delle interrogazioni parlamentari che si intendono rivolgere alla Commissione e al Consiglio e dell'ordine in cui devono essere trattate, nonché di trasmettere alle istituzioni interessate le interrogazioni scritte ad esse rivolte. Tre vicepresidenti, appartenenti ad almeno due gruppi politici diversi, sono inoltre nominati dai gruppi politici come membri permanenti della delegazione del Parlamento al Comitato di conciliazione, per un periodo di dodici mesi.

L'Ufficio di presidenza

L'Ufficio di presidenza del Parlamento (il «bureau») si compone del Presidente, dei quattordici vicepresidenti e, con funzioni consultive, dei questori. Nelle sue deliberazioni, in caso di parità di voti, il

voto del Presidente è preponderante. Il bureau è l'organo di direzione regolamentare del Parlamento. E' ad esso che spetta adottare le decisioni di carattere finanziario, organizzativo e amministrativo concernenti i deputati, l'organizzazione interna del Parlamento, il suo Segretariato e i suoi organi.

Per quanto riguarda l'attività parlamentare, l'Ufficio di presidenza disciplina le questioni relative allo svolgimento delle sedute e stabilisce le norme di comportamento, i diritti e i privilegi degli ex deputati. Inoltre, è compito del bureau esaminare i ricorsi dei deputati contro le sanzioni disciplinari decise dal Presidente. Gli spetta anche fissare le direttive per i questori riguardo ai loro compiti amministrativi e finanziari concernenti direttamente i deputati. Salvo disposizione contraria, emana le norme di esecuzione dello Statuto dei deputati al Parlamento europeo.

All'Ufficio di presidenza spetta designare due vicepresidenti ai quali è affidato il compito di curare le relazioni con i parlamenti nazionali. Essi riferiscono regolarmente alla Conferenza dei presidenti (dei gruppi politici) sulle loro attività in materia.

Il Presidente e/o l'Ufficio di presidenza possono affidare a uno o più membri del bureau compiti generali o particolari rientranti nelle loro competenze. Allo stesso tempo vengono determinate le modalità di esecuzione di tali compiti. Inoltre, il bureau è l'organo competente ad autorizzare le riunioni di commissione al di fuori dei luoghi abituali di lavoro, le audizioni, nonché i viaggi di studio e di informazione effettuati dai relatori.

L'Ufficio di presidenza fissa le disposizioni relative alla concessione, all'esecuzione e al controllo della segreteria e delle strutture amministrative, degli stanziamenti e delle relative deleghe dei poteri di esecuzione del bilancio di cui dispongono i gruppi politici.

Riguardo ai deputati che non fanno parte di nessun gruppo politico (i «non iscritti»), l'Ufficio di presidenza definisce le modalità con cui essi dispongono di una segreteria, disciplina la loro posizione e le loro prerogative parlamentari e fissa le disposizioni relative alla concessione, all'esecuzione e al controllo degli stanziamenti previsti nel bilancio del Parlamento per le spese di segreteria e le strutture amministrative messe a loro disposizione.

Riguardo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo, il bureau ha la responsabilità di fissare le modalità di applicazione del relativo regolamento. Sempre in tale ambito, poi, decide in merito alla domanda di finanziamento presentata dal partito politico a livello europeo nonché alla ripartizione degli stanziamenti fra i partiti politici beneficiari.

Esso stabilisce un elenco dei beneficiari e degli importi assegnati. L'Ufficio di presidenza può decidere l'eventuale sospensione o riduzione di un finanziamento e l'eventuale recupero delle somme indebitamente riscosse. Una volta concluso l'esercizio di bilancio, il bureau approva la relazione di attività finale e i conteggi finanziari finali del partito politico beneficiario. Allorché il Parlamento constata che un partito politico a livello europeo non rispetta più i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché dello Stato di diritto, l'Ufficio di presidenza ne sancisce l'esclusione dal finanziamento.

Per quanto riguarda all'organizzazione interna del Parlamento, il bureau nomina il Segretario generale e stabilisce l'organigramma del Segretariato generale (l'amministrazione), i regolamenti relativi alla situazione amministrativa e finanziaria dei dipendenti di ruolo e degli altri agenti, nonché il progetto preliminare di stato di previsione delle spese del Parlamento.

L'Ufficio di presidenza, infine, stabilisce norme atte ad assicurare che tutti i documenti del Parlamento siano registrati e stila un elenco delle categorie di documenti direttamente accessibili. Può inoltre adottare norme, che disciplinano le modalità di accesso ai documenti e che sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

(Fonte Parlamento Europeo, 16 luglio 2009)

**DECISA LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI:
L'ELENCO DEI MEMBRI TITOLARI ITALIANI DI OGNI COMMISSIONE
PARLAMENTARE**

Il Parlamento ha adottato la proposta di decisione della Conferenza dei Presidenti riguardo alla composizione delle 20 commissioni parlamentari e delle due sotto-commissioni. I Presidenti e i vicepresidenti delle diverse commissioni saranno eletti nel corso delle riunioni costitutive che, per alcune, si terranno oggi stesso e, per altre, lunedì 20 luglio a Bruxelles.

Di seguito figura l'elenco dei membri titolari italiani di ogni commissione parlamentare.

I. Commissione per gli affari esteri (AFET): 76 membri

Membri titolari:

Gabriele **ALBERTINI** (PPE, IT)
Ciriaco **DE MITA** (PPE, IT)
Mario **MAURO** (PPE, IT)
Pier Antonio **Panzeri** (S&D, IT)
Pino **ARLACCHI** (ALDE, IT)
Fiorello **PROVERA** (EFD, IT)

II. Commissione per lo sviluppo (DEVE): 30 membri

Membri titolari:

Iva **ZANICCHI** (PPE, IT)
David **SASSOLI** (S&D, IT)

III. Commissione per il commercio internazionale (INTA): 29 membri

Membri titolari:

Cristiana **MUSCARDINI** (PPE, IT)
Gianluca **SUSTA** (S&D, IT)
Niccolò **RINALDI** (ALDE, IT)

IV. Commissione per i bilanci (BUDG): 44 membri

Membri titolari:

Giovani **COLLINO** (PPE, IT)
Barbara **MATERA** (PPE, IT)
Sergio **DE SILVESTRIS** (PPE, IT)
Francesca **BALZANI** (S&D, IT)
Andrea **COZZOLINO** (S&D, IT)
Claudio **MORGANTI** (EFD, IT)

V. Commissione per il controllo dei bilanci (CONT): 29 membri

Membri titolari:

Aldo **PATRICIELLO** (PPE, IT)
Crescenzo **RIVELLINI** (PPE, IT)
Luigi **DE MAGISTRIS** (ALDE, IT)

VI. Commissione per i problemi economici e monetari (ECON): 48 membri

Membri titolari:

Alfredo **PALLONE** (PPE, IT)
Leonardo **DOMENICI** (S&D, IT)

VII. Commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL): 50 membri

Membri titolari:

Licia **REZZULLI** (PPE, IT)
Sergio **COFFERATI** (S&D, IT)
Vincenzo **IOVINE** (ALDE, IT)
Mara **BIZZOTTO** (EFD, IT)

VIII. Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI): 64 membri

Membri titolari:

Paolo **BARTOLOZZI** (PPE, IT)
Sergio **BERLATO** (PPE, IT)
Elisabetta **GARDINI** (PPE, IT)
Salvatore **TATARELLA** (PPE, IT)
Mario **PIRILLO** (S&D, IT)
Vittorio **PRODI** (S&D, IT)
Oreste **ROSSI** (EFD, IT)

IX. Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE): 55 membri

Membri titolari:

Aldo **PATRICIELLO** (PPE, IT)
Lia **SARTORI** (PPE, IT)
Patrizia **TOIA** (S&D, IT)

X. Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO): 39 membri

Membri titolari:

Lara **COMI** (PPE, IT)
Tiziano **MOTTI** (PPE, IT)
Gianni **PITTELLA** (S&D, IT)
Matteo **SALVINI** (EFD, IT)

Anna Maria **CORAZZA BILDT** (PPE, SE)

XI. Commissione per i trasporti e il turismo (TRAN): 45 membri

Membri titolari:

Antonio **CANCIAN** (PPE, IT)
Carlo **FIDANZA** (PPE, IT)
Debora **SERRACCHIANI** (S&D, IT)
Giommaria **UGGIAS** (ALDE, IT)

XII. Commissione per lo sviluppo regionale (REGI): 49 membri

Membri titolari:

Raffaele **BALDASSARRE** (PPE, IT)
Erminia **MAZZONI** (PPE, IT)
Salvatore **CARONNA** (S&D, IT)
Francesco **DE ANGELIS** (S&D, IT)

XIII. Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI): 45 membri,

Membri titolari:

Herbert **DORFMANN** (PPE, IT)
Giovanni **LA VIA** (PPE, IT)
Paolo **DE CASTRO** (S&D, IT)
Lorenzo **FONTANA** (EFD, IT)
Giancarlo **SCOTTÀ** (EFD, IT)

XIV. Commissione per la pesca (PECH): 24 membri

Membri titolari:

Antonello **ANTINORO** (PPE, IT)
Vito **BONSIGNORE** (PPE, IT)
Crescenzo **RIVELLINI** (PPE, IT)
Guido **MILANA** (S&D, IT)

XV. Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT): 32 membri

Membri titolari:

Magdi Cristiano **ALLAM** (PPE, IT)
Marco **SCURRIA** (PPE, IT)
Silvia **COSTA** (S&D, IT)
Gianni **VATTIMO** (ALDE, IT)

XVI. Commissione giuridica (JURI): 25 membri

Membri titolari:

Alfredo **ANTONIOZZI** (PPE, IT)
Luigi **BERLINGUER** (S&D, IT)
Francesco Enrico **SPERONI** (EFD, IT)

XVII. Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE): 55 membri

Membri titolari:

Roberta **ANGELILLI** (PPE, IT)
Salvatore **IACOLINO** (PPE, IT)
Clemente **MASTELLA** (PPE, IT)
Rita **BORSELLINO** (S&D, IT)
Rosario **CROCETTA** (S&D, IT)
Sonia **ALFANO** (ALDE, IT)
Mario **BORGHEZIO** (EFD, IT)

XVIII. Commissione per gli affari costituzionali (AFCO): 25 membri

Membri titolari:

Carlo **CASINI** (PPE, IT)
Potito **SALATTO** (PPE, IT)
Roberto **GUALTIERI** (S&D, IT)

XIX. Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM): 35 membri

Membri titolari:

Barbara **MATERA** (PPE, IT)
Silvia **COSTA** (S&D, IT)

XX. Commissione per le petizioni (PETI): 35 membri

Membri titolari:

Erminia **MAZZONI** (PPE, IT)

Sottocommissione per i diritti dell'uomo (DROI): 30 membri

Membri titolari:

Vittorio **PRODI** (S&D, IT)

Sottocommissione per la sicurezza e la difesa (SEDE): 30 membri

Membri titolari:

Roberto **GUALTIERI** (S&D, IT)

Nomine nelle commissioni parlamentari

Votazione: 16.7.2009

I GRUPPI PARLAMENTARI



PPE - Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico Cristiano)

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo



ALDE Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa



Gruppo Verde/Alleanza libera europea

ECR

Conservatori e Riformisti europei



Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica

EFD

Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia

(Fonte Parlamento Europeo, 16 luglio 2009)

PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI ITALIANI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Oltre alle due vicepresidenze del Parlamento, attribuite a **Roberta Angelilli e Gianni Pittella**, la delegazione italiana ha ottenuto la presidenza di cinque delle venti commissioni parlamentari permanenti: Albertini agli affari esteri, De Magistris al controllo bilancio, De Castro all'agricoltura, Casini agli affari costituzionali e Mazzoni alle petizioni. Sono inoltre stati eletti vicepresidenti Baldassarre, Berlinguer, Comi, Iacolino, Matera, Milana, Muscardini, Provera, Toia e Zanicchi.

Alla presidenza della commissione per gli affari esteri (AFET) è stato eletto **Gabriele ALBERTINI** (PPE, IT), e **Fiorello PROVERA** (EFD, IT) ne sarà il primo vicepresidente. Questa commissione è competente per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD). Cura inoltre le relazioni con le altre istituzioni e organi dell'UE, con l'ONU e con le altre organizzazioni internazionali e assemblee interparlamentari. E' poi incaricata del rafforzamento delle relazioni politiche con i paesi terzi, in particolare quelli "vicini", attraverso importanti programmi di cooperazione e di assistenza o con accordi internazionali, quali gli accordi di associazione e di partenariato. E' anche competente per l'apertura, il monitoraggio e la conclusione dei negoziati relativi all'adesione di Stati europei all'Unione europea.

E' a questa commissione che sono sottoposte le questioni relative ai diritti dell'uomo, alla protezione delle minoranze e alla promozione dei valori democratici nei paesi terzi. Ma, in tale contesto, è assistita da una sottocommissione per i diritti dell'uomo. La commissione, infine, assicura il coordinamento dei lavori delle commissioni parlamentari miste e delle commissioni parlamentari di cooperazione nonché delle delegazioni interparlamentari e delle delegazioni ad hoc e delle missioni incaricate dei monitoraggi elettorali che rientrano nel suo ambito di competenza.

Alla presidenza della commissione per il controllo dei bilanci (CONT) è stato eletto **Luigi DE MAGISTRIS** (ALDE, IT). La commissione è competente per il controllo dell'esecuzione del bilancio dell'Unione europea e del Fondo europeo di sviluppo nonché per le decisioni di scarico che devono essere adottate dal Parlamento (l'approvazione dei conti). Tratta inoltre della chiusura, del rendimento e della verifica dei conti e dei bilanci finanziari dell'UE, delle sue istituzioni e di ogni organismo da essa finanziato e si occupa del controllo delle attività finanziarie della Banca europea per gli investimenti.

La commissione è inoltre incaricata della valutazione del rapporto costo-efficacia delle varie forme di finanziamento comunitario in sede di attuazione delle politiche dell'UE, dell'esame delle frodi e delle irregolarità commesse in sede di esecuzione del bilancio, delle misure volte a prevenire e perseguire tali casi e, in generale, della tutela degli interessi finanziari dell'UE. E' infine, competente per il regolamento finanziario per quanto riguarda l'esecuzione, la gestione e il controllo del bilancio e cura le relazioni con la Corte dei conti, la nomina dei suoi membri e l'esame delle sue relazioni.

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) sarà guidata da **Paolo DE CASTRO** (S&D, IT). La commissione è competente per il funzionamento e lo sviluppo della politica agricola comune e lo sviluppo rurale, comprese le attività dei pertinenti strumenti finanziari. Così come per la legislazione in materia veterinaria, fitosanitaria e sugli alimenti per gli animali (purché le misure in questione non siano destinate alla protezione contro i rischi per la salute umana), nonché sull'allevamento e sul benessere degli

animali. Si occupa anche del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, dell'approvvigionamento di materie prime agricole, dell'Ufficio comunitario delle varietà vegetali e della silvicoltura.

Il Presidente della commissione per gli affari costituzionali (AFCO) è **Carlo CASINI** (PPE, IT). Questa commissione è competente per gli aspetti istituzionali del processo d'integrazione europea (in particolare nel quadro della preparazione e dei lavori delle convenzioni e delle conferenze intergovernative), l'applicazione del trattato UE e la valutazione del suo funzionamento e le conseguenze istituzionali dei negoziati per l'allargamento dell'Unione europea.

Si occupa inoltre delle relazioni interistituzionali, della procedura elettorale uniforme dei partiti politici a livello europeo (fatte salve le competenze dell'Ufficio di presidenza) e dell'interpretazione, dell'applicazione e della modifica del regolamento interno. E' poi suo compito constatare l'esistenza di una violazione grave e persistente da parte di uno Stato membro dei principi comuni agli Stati membri e interpretare e applicare

La commissione per le petizioni (PETI), competente per le petizioni e le relazioni con il Mediatore europeo, è presieduta da **Erminia MAZZONI** (PPE, IT).

Per quanto riguarda le vicepresidenze, **Cristiana MUSCARDINI** (PPE, IT) è primo vicepresidente della commissione per il commercio internazionale (INTA) e **Patrizia TOIA** (S&D, IT) lo è della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE). Alla commissione giuridica (JURI), sono stati eletti **Luigi BERLINGUER** (S&D, IT) quale primo vicepresidente della e **Raffaele BALDASSARRE** (PPE, IT) come secondo vicepresidente.

Sono terzi vicepresidenti: **Iva ZANICCHI** (PPE, IT) alla commissione per lo sviluppo (DEVE), **Lara COMI** (PPE, IT) alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO), **Guido MILANA** (S&D, IT) alla commissione per la pesca (PECH) e **Salvatore IACOLINO** (PPE, IT) alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE). Infine, **Barbara MATERA** (PPE, IT) è quarto vicepresidente della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM).

(Fonte Parlamento europeo, 20 luglio 2009)

COMMISSIONI PARLAMENTARI AL VIA: IL MOTORE DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Chiusa la plenaria di insediamento del nuovo Parlamento a Strasburgo, gli eurodeputati hanno fatto ritorno a Bruxelles per la prima settimana di riunioni delle commissioni. Le elezioni dei Presidenti, già iniziate la scorsa settimana, si concluderanno oggi. Le commissioni parlamentari tratteranno fin da subito temi molto importanti sui quali il Parlamento è chiamato a pronunciarsi, dal budget dell'UE al cambiamento climatico, passando dal Programma europeo di navigazione satellitare.

Che cosa sono e cosa fanno le commissioni parlamentari?

Il Parlamento ha 20 commissioni permanenti e 2 sotto-commissioni.

Come a livello nazionale, anche a livello europeo le commissioni parlamentari costituiscono il primo passaggio nell'analisi legislativa che il Parlamento effettua a partire dalle proposte di legge. Le

commissioni coprono tutti gli argomenti di competenza dell'UE, dagli affari esteri alla pesca, e fungono da motore della macchina legislativa del Parlamento.

Ogni commissione è composta da un minimo di 24 ad un massimo di 76 parlamentari scelti all'interno delle formazioni politiche in modo da riflettere gli equilibri dell'aula. Nel periodo fra una seduta plenaria e l'altra, le commissioni si concentrano sul dialogo con le altre istituzioni, le organizzazioni produttive e la società civile.

I parlamentari di ogni commissione elaborano relazioni, fanno emendamenti e propongono leggi di cui saranno responsabili (insieme ai ministri dell'UE: il processo legislativo europeo deve sempre passare dai due rami). Possono inoltre scrivere relazioni di propria iniziativa. Le commissioni organizzano inoltre dei dibattiti pubblici sulla vasta gamma di argomenti che rientrano nel loro settore, invitando a parlare specialisti della materia da diversi Paesi europei.

Durante la sessione plenaria, la commissione "relatrice" responsabile della relazione all'ordine del giorno, presenta all'aula la sua posizione e propone gli emendamenti già approvati dai membri della commissione stessa, in modo tale che l'argomento possa essere discusso e votato dai parlamentari nella loro totalità.

E in casi speciali...

Il Parlamento crea delle sotto-commissioni speciali e delle commissioni temporanee che si occupano di problemi specifici o che investigano su presunte violazioni di diritto europeo e sulla sua applicazione.

Durante la passata legislatura sono state formate due commissioni speciali, una per investigare sulla possibile cooperazione di alcuni Paesi europei alla detenzione e trasporto illegali di prigionieri della CIA, la seconda sul fallimento dell'impresa britannica di assicurazione "Equitable Life". E' stata anche creata una commissione temporanea sui cambiamenti climatici.

<http://www.europarl.europa.eu/activities/introduction/staticDisplay.do?language=IT&id=102>

(Fonte Parlamento Ue, 20 luglio 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 16/*p*

24 luglio 2009

Selezione di richieste di partenariato

AMBIENTE

PROGRAMMA: CIP ECO-INNOVAZIONE

Scadenza 10.9.2009

Why this project?

The purpose is to manage changing external environment that is strongly affected by the global climate and economic changes. The aim is to find new success factors and to guarantee competitiveness and economic activity of the meetings industry in the future. The aim is to support convention centers as SMEs to adapt environmentally responsible business processes, products and services. The aim is to benefit technological and business innovations that can make adaptation process effective and efficient for the industry.

The purpose is to increase knowledge on environmental issues and sustainability factors and to find out the potentials of the industry. The purpose is to avoid unnecessary investments, to demonstrate the role and the importance of the sustainable management performance, to impact on the guidance of human resource management (HRM) and customer relationship management (CRM) from environmental issues point of view.

In general, simulation has been used in heavy industries such as forest and shipping industries. Therefore, taking simulation into so called light service sector brings its own additional value and eco-innovative business models and solutions may emerge. The purpose is to promote the meetings industry to be a forerunner of the service sector by adopting new environmentally friendly products, processes and service within business operations and the whole supply chain.

The simulation supports decision-making process of environmental management. The environmental management can be enhanced due to increased knowledge on environmentally responsible actions. The limited resources of SMEs can be used more effectively and efficiently (doing the right things right) and all the key environmental issues related to meetings and actors involved in meetings and events can be recognised. Thus, it is possible to reduce environmental impacts.

The simulation is a challenge because it requires not only a model of the supply chain of services but also a model of the management of the people. The challenges are compounded with a model that will work everywhere. Yet, the simulation process gives the opportunity to vary, modify and compare different service and infrastructural facility solutions by project partners. The strength of the simulation is that we can include into simulation process all variations observed in different convention centres and we can point out all environmental best practises, environmentally friendly operational systems and processes.

Project Objectives

The fishbone model 'What factors make conferences environmentally friendly?' by the Green Meetings project team in Lahti University of Applied Sciences illustrates how complex and multidimensional is the meetings industry. The meetings industry covers many different stakeholders and actors. Therefore, a holistic business model may give a new way to the greening of the meetings industry.

The meetings industry has an opportunity to work together with different stakeholders in order to produce environmentally responsible services and products.

The objective is to analyse current indicators for decision-making that help the users to deepen their understanding of environmental and sustainable development issues and that are suitable for their needs. In that way, other industries involved must also take environmental aspects into consideration and new development can move significantly towards the common goals of sustainability and competitiveness.

The main objective of the project is to have **a holistic and comprehensive model for the implementation of green meetings** that provides tools for both the meetings industry and industries that are involved with the meetings industry as stakeholders. Thus, the purpose is to produce competitive advantage to the whole business sector.

The objective is to explore and depict in detail how different convention centres are producing their services, how their service processes work in practice and how environmentally responsible their current way of doing business is. Description will include services, facilities and building as well. In order to be successful in that attempt, simulation will be utilised in adapting the comprehensive model for green meetings.

Work Packages (preliminary titles and descriptions)

Work Package 1: Management (responsible partner: Lahti University of Applied Sciences)

Work Package 2: Supply chain simulation (responsible partner: ?)

Phase 2.1: Facilities and energy efficiency data analysis (responsible partner: ?)

Analysis of current situation of partner convention centres as case companies and collection of existing necessary data (e.g. measurement of energy, development plan and implementation, analysis of procurements, interviews/detailed process model, examples of good practices and procedures). Decision on targeted concrete part of supply chain is made by partner during the writing process of the project plan.

Phase 2.2: Applied process development and preparation of simulation (responsible partner: Lahti University of Applied Sciences)

Validated process model development, simulation manuscript, virtual environment technology applications, testing of simulation model, analysis

Phase 2.3: Implementing and training the virtual technology (e.g. second life) of the simulation model and testing the environmental management simulation in the convention centres (responsible partner: Lahti University of Applied Sciences)

Implementing the technology, training the users, testing the simulation model, feedback analysis, further development, producing an animation film for the use of customer relationship management (CRM)

Work Package 3: Evaluation of the sustainable impact (responsible partner: expert company x)

Analysis of the simulation testing phase, further development recommendations, calculations of the environmental impact.

Work Package 4: Updated service design business plans for convention centres (responsible partner: ?)

Updated business plans for free use of convention centres through selected head organisations.

Work Package 5: Dissemination (responsible partner: ?)

Additional information

Grant Programme: CIP - Eco-Innovation

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/index_en.htm

(submission deadline 10.9.2009)

Budget: The total budget of the project would be approximately 1 500 000 €. The partner budgets would be approx. 50 000 - 100 000 €/ convention centres and 200 - 300 000 €/other partners, depending on the actions the partner is involved in. The own contribution is 50 % of the partners budget and it can be covered by different types of financing (more information in the Financial guidelines in the programmes web-pages).

Duration: 3 years

The total number of partners is 5-7 out of which 1-2 are from Finland.

With this partner search we are looking for:

- 2-3 convention centres to be partners (action under WP 2/2.3 is mainly operating as a pilot companies testing the simulation process, taking part in simulation training, data producing and taking part in WP 5 dissemination activities)
- From the same regions as the convention centres we are looking for 2-3 universities/research institutions/network organisations or other such organisations to be partners in this project. These partners will be responsible of WP 2/2.1, and WP4. They will also take part in the dissemination activities.
- We are also looking for one eco-efficiency expert organisation or a consultancy company to be a partner, who will be responsible of the WP3: Evaluation of the sustainable impact.

All expressions of interest should be addressed to the following e-mail address no later than August 10th, 2009.

niina.ihalainen@lamk.fi

tel. +358 44 708 0083

IMPORTANT PRELIMINARY INFORMATION FOR PARTNERS

All partners must deliver the following documents no later than 20.8.2009 to the coordinating partner. More detailed instructions and descriptions of the documents can be found at:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/docs/call09/CIP_Eco_innovation_Guide_proposers_2009_FINAL.pdf

All partners:

1. Legal documents (LD)
2. Legal entity sheet (LE)
3. Declaration by the applicant (DEC)

Private companies:

1. Financial Statements (BS, for balance sheets)

2. Simplified financial statement (SFS)

More information on the project:

Lahti University of Applied Sciences

Innovation Centre

Project Manager Niina Ihalainen

niina.ihalainen@lamk.fi

Tel. +358 44 708 0083

<http://www.lamk.fi/english/>

RICERCA

SISTEMA PER MIGLIORARE USO DEI POLIMERI RICICLATI

CENTRE DE RECERCA I INVESTIGACIO DE CATALUNYA

System to improve use of recycled polymers in extrusion and injection processes through in-line ultrasonic measurement of polymer density and viscosity

CONTACT PERSON

RICA, Ivan (Mr)

Project manager

Centre de Recerca i Investigacio de Catalunya

[Contact](#)

Telephone: +34-932-049922

Fax:

COLLABORATION

Project Proposal

System to improve use of recycled polymers in extrusion and injection processes through in-line ultrasonic measurement of polymer density and viscosity

Title: System to improve use of recycled polymers in extrusion and injection processes through in-line ultrasonic measurement of polymer density and viscosity

Type:

Type Details: The use of blends in polymer extrusion and injection processes is currently widely extended. Knowing the density of the melt has a big importance in order to ensure correct properties of the resulting processed polymer. Gravimetric control is mainly used to establish the final density of the blend and this introduces high uncertainty when setting the density.

The problem of density uncertainty becomes much more important when it comes to working with recycled polymers, since the density of the pellets of recycled polymers can vary considerably. This uncertainty often prevents plastic manufacturers to use recycled polymers when high quality in the resulting product is demanded. Rheological properties of the polymer - like viscosity - are involved in many critical factors in the final product and are used to discriminate between laminar flow, sharkskin, surging and melt fracture, thus optimising processing and ensuring uniform quality of the end product.

This project aims to develop an in-line, real-time, ultrasonic density and viscosity sensor for the improvement of recycled polymer processing. It will be compact and easy to install, only needing a standard port to be inserted in the barrel of the machine, like any commercial temperature or pressure sensor. The main objectives of the project will be:

1. To develop a piezoelectric ultrasonic sensor suitable for integration in polymer processing lines.
2. To achieve real-time, high accuracy density and viscosity measurements.
3. To validate results with rheological and other off-line measurements.
4. To offer different output possibilities in order to allow closed loop control.

The use of the resulting system will have a clear technical and economic impact on the users, as it will make possible the use recycled polymers in applications where accurate setting of the density is needed. POLYSENSE will have direct economical benefit on any end-user company that works within the plastic extrusion or injection sectors. T

Programme (Collaboration EU R&D): FP7-CAPACITIES

Research Interest:

Expiry Date: 2009-12-03

TARGET PARTNER

Expertise: End User in plastic extrusion. Preferably working with PE: LDPE and/or HDPE, but it is not a restriction. It should have a set of certain extruders and other machinery for plastics manufacturing

Country:

ORGANISATION DETAILS

Name: Centre de Recerca i Investigacio de Catalunya

Remarks:

Department:

Region: ESTE
CATALUÑA
Barcelona

Address: C/ Travessera de Gracia, 108 Entl.

Barcelona 08012 SPAIN

Type: Research

Number of Employees: 10 - 49

Details:

Turnover: million euro

Keywords: polymer processing; injection moulding; extrusion; rheological properties; density measurement

Partners already acquired: Centre de Recerca i Investigacio de Catalunya

PROGETTI NELL'AMBITO DELLE ENERGIE RINNOVABILI, COMPRESO LE ATTIVITÀ SPECIFICHE NELL'ENERGIA TERMICA SOLARE, NELL'ENERGIA SOLARE FOTOVOLTAICA, NELL'ENERGIA EOLICA, NELL'ENERGIA DELLA BIOMASSA E NELL'ENERGIA GEOTERMICA

EOLICIA S.L.

Projects in renewable energies, including specific activities in solar thermal energy, photovoltaic solar energy, wind power, biomass energy and geothermal energy

CONTACT PERSON

NAVARRO, Borja

Consultant

EOLICIA S.L.

<http://www.grupodex.com/>

[Contact](#)

Telephone: +34-986-135253

Fax:

COLLABORATION

Company Expertise

Projects in renewable energies, including specific activities in solar thermal energy, photovoltaic solar energy, wind power, biomass energy and geothermal energy

Title: Projects in renewable energies, including specific activities in solar thermal energy, photovoltaic solar energy, wind power, biomass energy and geothermal energy

Type:

Type Details: Eolicia is a company specializing in the promotion, engineering, consultancy and maintenance of renewable energy projects. The Company carries out economically sound projects in renewable energies, with a focus on sustainable development and environmental commitment. These

projects include specific activities in Solar Thermal Energy, Photovoltaic Solar Energy, Wind Power, Biomass Energy and Geothermal Energy.

Products and services:

- Solar Thermal Energy: Eolicia specializes in the development of turn-key projects for different uses and applications, from domestic equipments adapted to every household to large-scale installations. The applications involve the production of Sanitary Hot Water (SHW), heating and air conditioning.
- Photovoltaic Solar Energy: The Company promotes photovoltaic solar gardens, both proprietary and for private investors. Eolicia executes the Integral Management of the photovoltaic solar gardens, including administration management, invoicing and a production control system that allows investors to survey production in real-time.
- Wind power: The Company promotes wind farms by engaging all related activities including the Identification of emplacements, wind measuring, project development and engineering, processing of licenses and administrative permits required to operate, project implementation, installations start up, monitoring and maintenance of the farms.
- Energy from Biomass: Eolicia explores the use of forest biomass in areas such as Biomass Power Plants, exploitation of forest residues, forest valorisation and sustainable forest management.
- Geothermal Energy: The activity of the company in this line covers two main areas, Geothermal projects in livestock facilities that help to optimize the production of the farms, and the use of geothermal energy in single-family houses.

Programme (Collaboration EU R&D): [COST](#), [EUREKA](#), [TECHNOLOGY PLATFORMS](#), [CIP](#), [FP7-COOPERATION](#), [FP7-CAPACITIES](#), [FP7-ENVIRONMENT](#), [FP7-ENERGY](#), [FP7-SME](#)

Research Interest:

Expiry Date: 2010-07-13

Workprogramme area(s)

(FP7-ENERGY ENERGY-2.4) Geothermal

(FP7-ENERGY ENERGY-2.5) Concentrated Solar Power

(FP7-ENERGY ENERGY-2.3) Wind

(FP7-ENERGY ENERGY-8) Energy efficiency and savings

(FP7-ENERGY ENERGY-2) Renewable electricity generation

(FP7-ENERGY ENERGY-8.4) Innovative integration of renewable energy supply and energy efficiency in large communities: CONCERTO

(FP7-ENERGY ENERGY-2.1) Photovoltaics

(FP7-ENERGY ENERGY-4.3) Geothermal energy

(FP7-ENERGY ENERGY-4.2) Biomass (ENERGY-4.2)

(FP7-ENERGY ENERGY-2.2) Biomass (ENERGY-2.2)

(FP7-ENERGY ENERGY.2009.2.1.2) Solar Photovoltaics: Manufacturing and product issues for thin-film photovoltaics

TARGET PARTNER

Expertise: - Technology centres / Research centres specializing in Energy and Environment and Energy efficiency

Technology centres / Universities which study energy applications of Biogas:

- Technology centres / Universities specializing in renewable energies, such as wind energy, energy from biomass or photovoltaic energy

Skills and competencies

Research and development in biogas sector:

- Analysis of biomethanization cutting-edge technologies. Evaluation of the possibilities of its introduction in Galicia
- Analysis and optimization of biogas production processes from different kinds of waste materials
- Efficiency increase in electric power generation processes from biogas
- New applications for biogas: use as fuel, generation of hydrogen...

Photovoltaic Solar Energy :

- Optimization and improvement of the efficiency of photovoltaic modules

Research and development in Wind Power :

- Optimization and improvement of the efficiency of wind mills
- Wind analysis and measuring technologies

Country:

ORGANISATION DETAILS

Name: EOLICIA S.L.

Remarks:

Department:

Region:

Address:

Ourense SPAIN

Type: Industry; SME (Small or Medium sized Enterprise)

Number of Employees: 10 - 49

Details:

Turnover: million euro

Keywords: energy; environment; biomass; wind power; solar; geothermal; energy efficiency

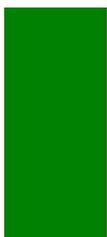
Partners already acquired: - APROEMA - Professional Association of environmental related companies

- ENERXE Galician Energy Technological Platform
- ENVITE Galician Environmental Technological Platform
- University of Santiago de Compostela
- Borealia Engineering S.L.
- Biogas Fuel Cell (BFC)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

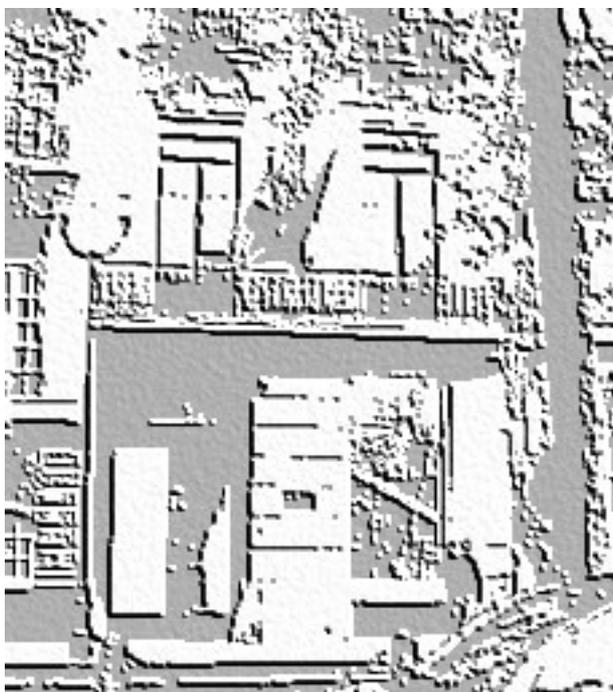


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 16/e

24 luglio 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

AMBIENTE

CONFERENZA SUL DEGRADO DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE, MAGDEBURGO (GERMANIA)

DAL 6 AL 9 SETTEMBRE, L'HELMHOLTZ CENTRE FOR ENVIRONMENTAL RESEARCH (UFZ) ORGANIZZA A MAGDEBURGO (GERMANIA) UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL DEGRADO DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE.

La conferenza discuterà la necessità di migliorare le conoscenze pratiche e teoriche dei processi di degrado del territorio e delle acque, e più in particolare del deterioramento fisico, chimico e biologico dei suoli e delle masse d'acqua in differenti regioni del mondo. L'avvenimento riunirà scienziati di varie discipline e con differenti background metodologici.

In temi in agenda includono:

- dinamica dei fertilizzanti nel sistema suolo-sedimento-acqua;
- funzioni della striscia semipermanente e dell'area d'inondazione per l'integrità del bacino imbrifero;
- processi fisici, chimici e biologici del degrado del suolo;
- approcci metodologici per valutare e regionalizzare le fonti diffuse d'inquinamento;
- eterogeneità spaziale, variabilità e prevedibilità del degrado del suolo;
- metodi per riesaminare i risultati delle strategie di riduzione e gestione del bacino imbrifero;
- studi regionali sul degrado dei suoli e delle acque, in particolare nelle aree industrializzate e urbanizzate, nei climi freddi e nelle regioni mediterranee.

Per maggiori informazioni:

<http://www.ufz.de/index.php?en=16521>

Categoria: Avvenimenti

Fonte: Helmholtz Centre for Environmental Research (UFZ)

Documenti di Riferimento: Sulla base dell'annuncio di un avvenimento

Codici di Classificazione per Materia: Scienze della Terra; Protezione ambientale; Scienze biologiche; Risorse idriche e gestione

AGRICOLTURA E PESCA

CONFERENZA AQUACULTURE EUROPE, TRONDHEIM (NORVEGIA)

DAL 14 AL 17 AGOSTO È IN PROGRAMMA A TRONDHEIM (NORVEGIA) LA CONFERENZA INTERNAZIONALE AQUACULTURE EUROPE 2009.

Negli ultimi trenta anni la ricerca ha svolto un ruolo insostituibile nello sviluppo dell'acquacoltura, e l'Europa è stata protagonista. La ricerca europea si è concentrata soprattutto sulla validazione della produzione di nuove specie, l'allevamento, l'alimentazione e la gestione sanitaria. Ma l'acquacoltura continua a svilupparsi, e la ricerca dovrà essere profondamente ripensata, nella misura in cui le attuali tecnologie hanno raggiunto il loro limite e richiedono un approccio diverso.

Aquaculture Europe 2009 affronterà questa sfida mettendo a disposizione un forum internazionale per discutere le più recenti iniziative di ricerca.

Per maggiori informazioni:

http://www.easonline.org/index.php?option=com_content&task=view&id=82&Itemid=1

Categoria: *Avvenimenti*

Fonte: European Aquaculture Society

Documenti di Riferimento: Sulla base dell'annuncio di un avvenimento

Codici di Classificazione per Materia: Agricoltura; Alimentari; Innovazione, trasferimento di tecnologie; Risorse del mare, Pesca; Altre tecnologie

VII PROGRAMMA QUADRO

VII PQ – INFODAY SULL'INVITO "THE OCEAN OF TOMORROW"

GIORNATA INFORMATIVA PER L'INVITO "THE OCEAN OF TOMORROW", BRUXELLES, BELGIO

Il 16 settembre la Commissione europea organizza a Bruxelles (Belgio) una giornata informativa sul prossimo invito a presentare proposte "The ocean of tomorrow".

I partecipanti potranno ottenere informazioni sulla logica dell'invito, le modalità di attuazione e su tre temi specifici dell'invito. Gli esperti della Commissione europea affronteranno argomenti legati ad aspetti di integrazione e multidisciplinari. Una sessione di mediazione permetterà ai partecipanti di presentare brevemente la loro idea di progetto e di creare o partecipare a un consorzio.

L'invito a presentare proposte, che fa parte del tema "Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie" del Settimo programma quadro (7° PQ), sarà lanciato il 30 luglio 2009.

Per ulteriori informazioni, scaricare il volantino:

ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/kbbe/docs/ocean-infoday_en.pdf

Osservazioni: Termine ultimo per l'iscrizione: 8 settembre 2009

Categoria: Avvenimenti

Fonte: Commissione europea

Documenti di Riferimento: Sulla base di un annuncio dell'evento

Codici di Classificazione per Materia: Cambiamento climatico e ricerca sul ciclo del carbonio; Aspetti economici; Scienze biologiche; Risorse del mare, Pesca

ROMA, 14/09/2009

**GIORNATA NAZIONALE PER IL LANCIO DEL NUOVO BANDO "FOOD,
AGRICULTURE, FISHERIES AND BIOTECHNOLOGIES"**

**ORGANIZZATO DA: APRE PER CONTO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, IN COLLABORAZIONE CON ISPRA**

Data evento: 14/09/2009

Sede: Auditorium ISPRA – Via del Curtatone, 3

Descrizione: La giornata informativa per il lancio del nuovo bando del Tema 2 "Food, Agriculture, Fisheries and Biotechnology" del VII Programma Quadro di RTD, avrà l'obiettivo di promuovere la partecipazione italiana ai bandi europei e di stimolare il networking tra ricercatori italiani e stranieri, grazie alla partecipazione di rappresentanti di Organizzazioni provenienti da diversi Paesi Europei. Nella sessione pomeridiana dedicata al Consortium building sarà possibile presentare idee progettuali in linea con il nuovo bando "Food, Agriculture, Fisheries and Biotechnology" pubblicato il prossimo 31 luglio, previo invio dell'apposito modulo ad

APRE entro il 21 agosto 2009.

L'ISCRIZIONE ALL'EVENTO E' GRATUITA.

(Agenda provvisoria)

Programma:

9.00	Registrazione dei partecipanti e caffè di benvenuto
9.30	Saluto di benvenuto
	INTRODUCE E COORDINA I LAVORI XXX
9.45	Titolo intervento da definire XXXXX, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
10.00	Le politiche nazionali a supporto della competitività nel settore Agroalimentare XXXXX, MiPAF
10.20	Le nuove strategie della Commissione Europea per il tema Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie Antonio Di Giulio, DG Ricerca - Commissione Europea
11.00	Titolo intervento da definire Paolo Costantino, Delegato Nazionale "Prodotti alimentari, agricoltura e pesca e biotecnologie"
11.20	La cooperazione Internazionale XXXX, APRE
11.30	Comunicare i risultati della ricerca scientifica nel settore FAFB Giovanni Carrada, giornalista scientifico
11.45	Il trasferimento della conoscenza nel settore FAFB (accademia – industria) Gorgias Garofalakis, ETAT (Grecia)
12.00	Gli strumenti di disseminazione nei progetti 7PQ nel settore FAFB Christophe Cotillon, ACTIA (Francia)
12.15	Le opportunità di collaborazione con il CCR sul tema della Sicurezza Alimentare Xxx Centro Comune di Ricerca
12.30	Lunch
13.30	Tavola Rotonda. Obiettivo: Strategie nazionali della ricerca nel settore FAFB. Coordinata da Giovanni Carrada, interverranno: Delegato nazionale CRA – CNR – ENEA – Uni Bologna Federalimentare (Impresa – PMI) yyy
15.00	Dibattito

Per tutta la durata del seminario sarà disponibile la traduzione simultanea

SESSIONE POMERIDIANA

15.30	Consortium Building session: presentazione delle idee progettuali di ricercatori italiani e stranieri, pre-screening delle proposte, match-making.
17.00	Chiusura lavori

Le domande per la presentazione delle idee progettuali nel corso della sessione pomeridiana devono pervenire ad APRE (pocaterra@apre.it; prete@apre.it) entro e non oltre il 21 agosto 2009.

Scarica il modulo di presentazione dell'idea progettuale

http://www.apre.it/attach/Project_idea_form_call2010.doc

Per ulteriori informazioni: Dott.ssa Chiara Pocaterra e dott.ssa Federica Prete Tel. 06-48939993

E-mail di riferimento: segreteria@apre.it

Iscrizione on-line :

<http://www.apre.it/Eventi/iscrizione.asp?id=897>

GIORNATA INFORMATIVA PER L'INVITO "AMBIENTE (IVI COMPRESI I CAMBIAMENTI CLIMATICI)", BRUXELLES, BELGIO

Il 17 settembre la Commissione europea organizza a Bruxelles (Belgio) una giornata informativa sul prossimo invito a presentare proposte relativo al tema "Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici)" del Settimo programma quadro (7° PQ). +

Dopo un'introduzione generale, esperti della Commissione europea presenteranno i punti principali dell'invito per il 2010, nonché gli aspetti finanziari e legali. È prevista una sessione di mediazione per offrire ai partecipanti la possibilità di fare una breve presentazione del loro progetto e di creare o unirsi a un consorzio.

Il lancio dell'invito a presentare proposte è previsto per il 30 luglio 2009.

Per ulteriori informazioni, visitare:

<<http://circa.europa.eu/Public/irc/rtd/rtdenv2010call/library>>

Per iscriversi alla giornata informativa, cliccare:

<<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=ENVIRONMENTInfoday&lang=en>>

Osservazioni: Termine per l'iscrizione: 14 settembre 2009

Categoria: Avvenimenti

Fonte: Commissione europea

Documenti di Riferimento: Sulla base di un annuncio dell'evento

Codici di Classificazione per Materia: Cambiamento climatico e ricerca sul ciclo del carbonio; Coordinamento, cooperazione; Protezione ambientale; Sicurezza; Ricerca scientifica

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo